SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 182
Telefoni: dal N. 40-541 al N. 40-560

Lunedì-Martedì
2-3 Agosto 1937
-:- Anno XV -:-
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 7. — Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 4; ultima pagina, L. 8. — Per piccoli avvisi economici in testa alle rubriche, fuori testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato. — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-037 - 553-96). — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di poco pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una schiarita sull'orizzonte europeo

Londra indirebbe per ottobre una riunione degli Stati locarnisti

Nella prossima riunione a Ginevra si constaterà che l'impero negussita ha cessato di esistere? - L'Inghilterra riconoscerebbe "de jure„ l'Impero italiano

LONDRA, lunedì sera.

La stampa inglese continua oggi ad occuparsi diffusamente della nuova fase che stanno per prendere i rapporti italo-britannici e rileva che questa nuova fase può considerarsi iniziata il 19 luglio, col noto discorso di Eden alla Camera dei Comuni.

Il collaboratore diplomatico del « Daily Telegraph » prevede stamani, in seguito alla chiarificazione dei rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna ed in seguito a passi che farebbero i due paesi, una riunione delle Potenze locarniste, riunione che il giornale ritiene possa avvenire nel prossimo ottobre a Londra.

Il « Daily Telegraph » dice poi che se l'assemblea della Lega delle Nazioni riconoscerà nella prossima riunione di sabato che non esiste più l'Etiopia quale Stato indipendente, allora il Governo della Gran Bretagna si troverà in grado di potere riconoscere «de jure» l'Impero Italiano.

Indubbiamente il Primo Ministro Chamberlain è ansioso di giungere a tale riconoscimento, perchè con esso verrebbe rimosso uno degli ostacoli più gravi al progresso per la pacifica sistemazione dell'Europa.

Questo punto di vista è sostenuto stamani anche dal « Daily Mail ». Il giornale mette in rilievo che nei circoli diplomatici si è affermata tale concezione realistica ed insiste nella necessaria e sentita intenzione da parte della Gran Bretagna di riconoscere l'Impero di Etiopia italiano.

La politica britannica e la sua eco a Parigi

Parigi, lunedì sera.

L'attenzione è, diciamo anche, la preoccupazione della stampa francese sono polarizzate verso le nuove relazioni italo-britanniche.

Paris-Midi dà una notizia sensazionale: la grande idea di Neville Chamberlain è quella di realizzare un nuovo Patto a Quattro sulla base del vecchio Locarno e una grande Conferenza sarebbe convocata nell'ottobre a Londra.

Secondo il giornale parigino, Mussolini risponderebbe senza indugio e con eguale cordialità alla lettera personale di Chamberlain da lui ricevuta ieri l'altro.

Chamberlain e Eden

Il noto incontro del 27 luglio tra Grandi e Chamberlain e tale lettera hanno portato in primo piano nell'attualità politica europea il riavvicinamento italo-britannico. La pubblica opinione inglese in generale, tranne la opposizione laburista, vede con simpatia questo inizio di nuove e migliori relazioni, che dimostrano senza possibilità di equivoco come Chamberlain tenda a una cooperazione sempre più stretta tra l'Inghilterra e i due Stati totalitari; l'asse Roma-Berlino potrebbe così tendere a trasformarsi in asse Roma-Berlino-Londra.

Sempre secondo Paris-Midi, alcuni ambienti politici inglesi di opposizione darebbero all'atteggiamento del premier inglese una altra interpretazione e precisamente di voler assumere — al contrario del predecessore Baldwin — l'iniziativa della politica estera inglese. Ma tale voce è nettamente smentita dalla realtà dei fatti, in quanto l'idea di un riavvicinamento italo-britannico è pienamente condivisa dal signor Eden, il quale fin dal 19 della scorsa mese alla Camera dei Comuni fece fatto la nota dichiarazioni sul Mediterraneo, che, segnavano l'inizio di un periodo di distensione dei rapporti con l'Italia.

L'Epoque, dopo aver accennato che questa settimana il Comitato di Londra registrerà senza dubbio il fallimento definitivo del « non intervento », assicura che l'Inghilterra molto probabilmente proporrà nella seduta di giovedì l'adozione di una politica di neutralità, che avrà come risultato il compiuto riconoscimento della belligeranza alle due parti in conflitto.

D'altra parte — aggiunge il giornale — l'Inghilterra sembra avere molto desiderio di riavvicinarsi all'Italia e di rafforzare il gentlemen's Agreement del 2 gennaio scorso.

Il Matin comunica che a Londra si insiste nel parlare di un prossimo colloquio tra il Duce e Eden, che dovrebbe aver luogo a Roma o altrove; il medesimo giornale riporta anche un significativo articolo del Daily Mail, il quale, dopo aver dichiarato la sua soddisfazione per l'invio di una lettera personale da parte di Chamberlain a Mussolini, ripete l'opinione più volte espressa dall'attuale Capo del Governo inglese sulla necessità di mantenere relazioni più amichevoli con l'Italia e con la Germania; il Daily Mail aggiunge che sarebbe sommamente deplorevole dare all'estero l'impressione che l'Inghilterra guardi di buon occhio i bolscevichi di Mosca e la loro propaganda; tale associazione sarebbe disastrosa per il buon nome della marina inglese.

La questione etiopica

Sempre da Londra si comunica che non esistate alcun dubbio circa la risposta equivalente quichevole di Mussolini a Chamberlain; si afferma inoltre che Chamberlain abbia mostrato la sua intenzione formale di riconoscere de jure la conquista dell'Etiopia.

Il Matin riporta anche un dispaccio da Riga, il quale annuncia che gli Stati Baltici stigmatizzano vivamente la politica dei sovieti, che ha condotto al fallimento il piano inglese del « non intervento ».

L'Excelsior espone con molta fantasia le condizioni che dovrebbero regolare il riavvicinamento italo-britannico e afferma che a Londra si crede che la prossima conferenza di una nuova Società delle Nazioni definirebbe la questione dell'Etiopia nel senso voluto da Roma.

Effetti della distensione italo-inglese

I corrispondenti italiani ritornano a Londra

ROMA, lunedì sera.

Nella prima decade del corrente mese saranno ripresi da Londra i servizi giornalistici italiani. (Stefani).

Chamberlain invierebbe un messaggio a Hitler

Berlino, lunedì sera.

I giornali hanno da Londra che, secondo il collaboratore diplomatico del « Daily Telegraph », Chamberlain avrebbe preso l'iniziativa di convocare a Londra una Conferenza delle quattro Potenze di Locarno: Inghilterra, Francia, Italia e Germania.

Gli stessi giornali hanno da Londra che, secondo quanto pubblica il « Daily Mirror », Chamberlain, in un futuro assai prossimo invierebbe un messaggio al Cancelliere Hitler. Il « Daily Mail » continua ad occuparsi dell'iniziativa del Primo Ministro, la quale è giudicata « un passo decisivo in politica estera, che deve incontrare l'approvazione di tutti gli uomini politici aderenti alla realtà ».

« Chamberlain — prosegue il giornale — ha riconosciuto l'importanza della reciproca comprensione con l'Italia e la Germania, constatando come una stretta cooperazione fra le tre Potenze sia la migliore garanzia di pace ».

Accennando poi a Mosca, il foglio londinese scrive:

« Disgraziatamente, all'estero è opinione prevalente che l'Inghilterra sia propensa ad accettare Mosca. Questo va a tutto danno del buon nome della Gran Bretagna ».

Il « Daily Mail » conclude:

« La pace può essere assicurata solo quando la politica britannica si sarà avvicinata molto di più a quella di Berlino e di Roma ».

L'atteggiamento francese criticato a Praga

Praga, lunedì sera.

La *Zeit* occupandosi dell'atteggiamento della Russia e della Francia nel comitato di non intervento, scrive: « Pietoso è il modo di comportarsi della Russia e della quale tutto il mondo sa essere stata la prima ad inviare volontari in Spagna.

« Ma la Francia? Chi sono finirà con lo scegliere: l'Inghilterra, che fa una politica ragionevole, ovvero la Russia dove gli uomini più autorevoli sono trattati come cani; dove i marescialli dell'esercito sono accusati di spionaggio e dove i giornali non annunciano altro che arresti, esecuzioni e nuovi arresti e nuove esecuzioni? ».

Hitler a Norimberga

Reduce da Bayreuth, Adolfo Hitler visita a Norimberga i lavori del palazzo del Congresso nazista

LE RIBELLIONI IN RUSSIA

I rivoltosi uzbeki sabotano le ferrovie

Convogli di derrate abbandonati sugli scali

Le linee rese inservibili

Riga, lunedì sera.

Si apprende da Mosca che nuovi disordini che non sarebbe stato possibile tenere celati sono stati scoperti nell'Uzbekistan da una Commissione di controllo della T.C.P.U. (Ghepeù ferroviaria), in seguito a un nuovo esame della situazione dell'amministrazione ferroviaria in quella Repubblica.

E' stato così accertato che numerosi convogli ferroviari carichi di derrate destinate alle guarnigioni militari dell'Uzbekistan si trovavano abbandonati da parecchi mesi sui binari di scarico. Le derrate sono state requisite perchè deteriorate.

Funzionari denunciati

Molti altri convogli ferroviari erano stati saccheggiati e incendiati dagli antistalinisti, evidentemente appartenenti alle cellule segrete di quella regione. Su molte linee si organizzava il servizio sopra un solo binario perchè le ossature dell'altro binario erano semidistrutte. I conduttori elettrici dei segnali erano completamente distrutti dal tempo e dalle incurie mentre i segnali non rispondevano alla manovra dei posti di blocco.

La Commissione ha denunciato che i ritardi dei treni raggiungevano nel mese scorso la cifra di 431 ore a causa delle locomotive per le più parte guaste, della confusione nel personale dirigente e della nessuna volontà di lavorare da parte dei ferrovieri.

Ben 324 funzionari delle ferrovie dell'Uzbekistan sono stati eliminati perchè totalmente impari al loro compito mentre altri 230 sono stati deferiti al Tribunale Supremo sotto l'imputazione di sabotaggi o malversazioni ai danni dello Stato.

Informazioni da Tiflis danno notizia di sabotaggi e estruzionismi nel campo delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche della Georgia. Il direttore generale delle poste e telegrafi, Sclavgulidze, e 215 impiegati sono stati portati innanzi ai Tribunali locali.

I giornali di Mosca pubblicano dei forti articoli editoriali invitanti le autorità politiche a controllare severamente il lavoro nei panifici, perchè tutto è in disordine e va in malora. Denunciano i giornali che di 1470 tonnellate di pane fabbricato ieri dai panifici di Leningrado, più di 600 tonnellate hanno dovuto essere requisite perchè immangiabile.

Gli stessi fogli moscoviti denunciano poi che gravi sabotaggi sono stati scoperti nelle officine metallurgiche « Rusi Dieselo » di Leningrado dove gli operai antibolscevichi hanno semidistrutto la maggior parte dei macchinari.

Numerosi « sabotatori e traditori della patria bolscevica » — secondo un comunicato ufficiale da Kabarovsk — sono stati scoperti nei cantieri per l'industria forestale dell'Estremo Oriente sovietico. Il comunicato rileva che le spedizioni del legname sono ostacolate dai disordini e dai sabotaggi che si registrano nella navigazione fluviale dell'Amur e che il 45 per cento del legname non è giunto a destinazione e non si sa dove è andato a finire. I dirigenti dei consorzi « Dalles », sono stati arrestati.

Nella Russia bianca

Da Leningrado si ha notizia che il lavoro nella fabbrica « Lenin » è stato sospeso perchè la maggior parte delle macchine è stata sabotata dagli operai antibolscevichi.

Il Congresso del partito comunista dell'Azerbaidgian — secondo un dispaccio da Baku — ha accertato che, a causa dell'attività sabotatrice dei trotskisti, la produzione della nafta nella miniera di quella Repubblica è diminuita nel corso di questi ultimi cinque anni di ben 900 mila tonnellate. Il Congresso ha accertato, inoltre, gravi disordini nel Commissariato per il commercio interno, per i viveri, per l'industria leggera e nella direzione delle comunicazioni ferroviarie e marittime della Repubblica. In seguito alla scoperta dei disordini sono state arrestate 128 persone.

Nella Russia Bianca, la « caccia ai trotskisti e ai traditori antistalinisti » continua con ritmo spietato che non ha precedenti. E' ora la volta del Commissariato dell'agricoltura dove è stato scoperto un grosso covo di antistalinisti. Fra gli arrestati sono molti funzionari della sezione bonifiche imputati di aver ordinato la bonifica di vastissime deserte regioni paludose invece delle zone ordinate dal Governo e dove si stanno costruendo delle strade strategiche militari, e funzionari della sezione veterinaria tra cui Ivanov, Pasmanik, Mastukov, Ghelener e Girski, accusati di aver avvelenato, a scopo di sabotaggio, migliaia di capi di bestiame delle aziende agricole statali.

Altre cellule trotskiste sono state scoperte nell'Accademia delle Scienze della Russia Bianca capeggiate dal presidente Dimtsi e dal prof. Protasena anche qui sono stati operati ingenti arresti.

Gli ordini del Comintern al Commissariato per gli Esteri sulla politica spagnola

Berlino, lunedì sera.

« Radio Berlino » ha ricevuto notizia dal suo corrispondente moscovita che il Comintern ha indirizzato all'ufficio centrale del partito comunista ed al Commissariato degli Affari Esteri sovietico un memorandum sul « non intervento », affermando che il Governo sovietico non può variare l'attuale atteggiamento, nè accettare il piano britannico come base di negoziazioni.

Il compromesso viene dichiarato inammissibile, specialmente perchè lesivo a tutti gli interessi dei rossi spagnoli. Il *memorandum* dice che assicurare la vittoria dei rossi in Spagna è della più grande importanza e conclude che tale accordo è « portato dal proletariato britannico e dall'Europa continentale al servizio dell'imperialismo fascista ».

SUGIYAMA

Il generale Moto Sugiyama, ministro giapponese per la guerra esce con aria soddisfatta dalla riunione del Ministri a Tokio. Evidentemente ha potuto dare ai suoi colleghi buone notizie sulle vicende cinesi

Motonave greca carica di turisti speronata e tagliata in due

Trenta persone mancano all'appello - Nove cadaveri recuperati

ATENE, lunedì sera.

Ieri notte la nave passeggeri greca « Hydraios » di 4476 tonnellate ha investito la motonave « Anastasiu » di 2283 tonnellate, gremita di escursionisti di ritorno al Pireo da una gita all'isola di Egina.

La collisione è stata di estrema violenza: la « Anastasiu » è stata letteralmente tagliata in due ed è affondata immediatamente.

Secondo le prime notizie, sono stati recuperati nove cadaveri, mentre mancano ancora all'appello una trentina di persone che si teme siano annegate.

Sette operai morti per il crollo di un capannone

Riga, lunedì sera.

Si ha da Mosca che una grave sciagura è avvenuta ieri nella città di Gorki. L'edificio delle officine automobilistiche « Molotov », attualmente in corso di costruzione, è improvvisamente crollato, seppellendo alcune squadre di operai. Dalle macerie sono stati estratti finora sette morti e quindici feriti ma si teme che il numero delle vittime salirà notevolmente non appena saranno terminati i lavori di sgombero.

E' risultato che i lavori di costruzione procedevano secondo piani sbagliati, elaborati dagli ingegneri antistalinisti.

Sui fronti di Spagna

Un colossale incendio circonda l'Escuriale

Sierra Carbonera, sul fronte aragonese, occupata dai nazionali che avanzano minacciando la strada Valencia-Cuenca

Navalcarnero, lunedì sera.

Questa notte i posti avanzati nazionalisti hanno osservato un grandioso incendio in direzione dell'Escuriale. Questa mattina le fiamme erano ancora più intense. Il fuoco si estende su di una lunghezza di più di 10 chilometri a sud dell'Escuriale. Tutti i boschi sono incendiati. Non si riesce finora a precisare con sicurezza la causa di questo « casso rogo. I contadini dicono che il segno dell'abbandono dell'Escuriale per parte dei rossi, ma l'ipotesi è da accogliere con la più assoluta riserbo.

Una calma assoluta regna, frattanto, sul fronte di Brunete. L'artiglieria rossa tace e l'aviazione è inattiva. Le brigate nazionali di recupero hanno iniziato organizzare delle vere carovane di autocarri per portare nelle retrovie il materiale preso ai rossi. Gruppi di miliziani sono passati ieri in massa nelle file nazionali; qualcuno ha portato con sè delle armi automatiche.

Si apprende, frattanto, dalle Asturie che il Comando dei rossi ha lanciato le sue truppe in nuovi attacchi su Cuero e su Trasperuna a sud-est di Oviedo, dove i nazionalisti sono fortemente trincerati. Il contrattacco sovietico, che ha comportato tre assalti, è terminato con un nuovo e completo scacco.

I miliziani avevano impegnato in questo nuovo attacco circa 8000 uomini ed un migliaio è rimasto sul campo.

I rossi sono stati ricacciati oltre le posizioni di partenza. Nelle trincee mezzale abbandonate sono stati trovati 600 cadaveri di asturiani.

Notizie dal Teruel confermano la vittoriosa avanzata dei nazionali sul fronte di Albarracin, dove i rossi corrono il rischio di vedersi tagliata la grande strada di comunicazione Cuenca-Valencia. Le forze nazionali del fronte aragonese sono ormai completamente padrone della Sierra Carbonera.

Gaetano di Parma tornerà appena guarito fra i *requetès* di Navarra

Parigi, lunedì sera.

Il fratello dell'ex-Imperatrice Zita d'Austria, principe Gaetano di Parma, il quale era stato gravemente ferito sul fronte di Bilbao, ha lasciato l'ospedale di Pamplona. Dopo una breve convalescenza, il principe rientrerà nei ranghi dei « requetès » della Navarra per ritornare al fronte.

Manuel Hedilla graziato dal generale Franco

S. Jean de Luz, lunedì sera.

Il capo falangista Manuel Hedilla, contro il quale la Corte marziale aveva emanato sentenza di morte per l'accusa di anti-nazionalismo, è stato graziato dal generalissimo Franco, commutando la pena in carcere a vita.

Secondo informazioni qui pervenute, sabato è stato portato da Cadice a Las Palmas e verrà internato nelle Isole Canarie.

Il Canadà vieta l'invio in Spagna di armi e volontari

Londra, lunedì sera.

Si ha da Ottawa che il Governo Canadese ha pubblicato un decreto che vieta la partecipazione dei Canadesi alla guerra civile in Spagna, nonchè la fornitura di armi alla Spagna. Il decreto è entrato in vigore sabato.

(*Radio Stefani*).

Un altro distretto di Tien-Tsin sarà occupato dai giapponesi

La comunicazione ai Consoli delle Potenze e la minaccia del bombardamento di Siao Lin Ciuan - La colonna motorizzata nipponica alle porte di Paoting

Mosca apertamente contro Tokio?

A Tien Tsin le truppe giapponesi ed i reparti francesi della Concessione stanno di fronte con le armi cariche. Ecco un soldato annamita con la sua mitragliatrice all'uscita della stazione di Tien Tsin

Solangal, lunedì sera.

La situazione nella Cina del Nord va sempre più aggravando e facendosi oscura. Un nuovo elemento, infatti, tenutosi nascosto nelle prime fasi del conflitto nipponico, è ora apparso in piena luce: l'appoggio russo alla Cina. Di esso si segnalavano i primi chiari sintomi tra l'altro, dando notizia della presenza del Maresciallo sovietico Blücher al Quartier generale cinese e degli ultimi arrivi e uomini giunti alle forze nazionali attraverso la Mongolia Esterna.

A questi sintomi ne son seguiti altri più chiari e oggi si è di giunti ad una palese solidarietà di tutte le forze rosse del mondo con quelle del Cuomintang. L'incidente di Tien Tsin fra le truppe giapponesi e la guarnigione della Concessione francese è, a tal uopo, assai istruttivo e preoccupante.

La Francia, infatti, dinanzi all'episodio, non si è dimostrata per nulla conciliante, come è avvenuto in casi del genere capitati in passato, ma svela l'intenzione di voler investigare la questione. Giunge, infatti, notizia da Tokio che l'ambasciatore francese è stato incaricato di presentare al Ministro degli Esteri nipponico una vibrata protesta.

Altro sintomo poco rassicurante è costituito da un messaggio del partito comunista cinese. Tale partito, infatti, ha inviato un messaggio a quello spagnolo, esprimendo il rammarico dei comunisti cinesi di non poter essere a fianco dei compagni spagnoli nelle trincee lontane, dovendo combattere sul proprio suolo i giapponesi. Il messaggio conclude esprimendo la fiducia che sui due fronti cinese e spagnolo i comunisti otterranno la vittoria sugli oppressori.

A nessuno può sfuggire quanto sia ridicolo questo messaggio di solidarietà di un partito che cede le sue truppe raccogliere scornitteto colono, con un governo, come quello di Valencia, che ha al suo passivo tutta quella serie di disastri che sappiamo. In cosa, come dimostrazione di unità di intenti, è, ad ogni modo, sintomatica.

Come pure, nel quadro dell'attuale situazione, è bene rilevare l'improvviso diffondersi di notizie sull'Estremo Oriente dell'agenzia sovietica Tass che finora non si era quasi occupata dell'argomento. Proprio stamane le Tass lancia la notizia che gruppi di russi bianchi, accompagnati da giapponesi, hanno invaso il Consolato dell'U.R.S.S. a Tien Tsin, asportando tutti i documenti.

Mettendo in rapporto questo comunicato con la protesta francese a Tokio nasce il sospetto che il bolscevismo voglia provocare una vasta questione antigiapponese, servendosi della delicata zona delle Concessioni internazionali di Tien Tsin.

Sulle ultime belliche non si hanno stamani molti particolari. Da Paoting vien segnalata la rapida marcia delle colonne motorizzata nipponica partita da Pechino e giunta ormai quasi alle porte della città, ove i cinesi si apprestano ad opporre disperata resistenza.

Si apprende da Tien Tsin che i giapponesi hanno informato le autorità consolari delle varie Potenze della loro intenzione di occupare il distretto di Hsiao-Liu-Chuan e sud della Concessione francese, sono in col riflettono numerosi stranieri.

Nel fare questa comunicazione i giapponesi hanno promesso che, prima di effettuare il bombardamento, daranno un'ora di preavviso. Inoltre hanno fatto gettare da numerosi apparecchi sorvolanti migliaia di manifestini con i quali si minaccia il bombardamento di tutta la zona dove vengano intercettate le comunicazioni, o si verifichino, comunque, atti di ostilità contro i giapponesi.

La protesta francese a Tokio

I giornali comunisti chiedono un intervento contro il Giappone

Parigi, lunedì sera.

Il governo francese ha dato istruzioni al suo Ambasciatore a Tokio per protestare presso il Ministero degli Esteri giapponesi per l'aggressione che sarebbe stata commessa dai giapponesi contro dei soldati francesi a Tien Tsin, in seguito alla quale due francesi sono rimasti feriti, e per l'interruzione delle linee telefoniche fra la Concessione francese e l'arsenale.

Nel contempo il Ministro degli esteri Delbos si è messo in contatto con l'Ambasciatore giapponese a Parigi, Sugimura.

I giornali di Fronte popolare non si sono lasciati sfuggire l'occasione per sfogare il loro livore contro l'Italia, la Germania e il Giappone. Il *Populaire* accusa l'Italia di complicità con i « briganti giapponesi », la solita *Humanité*, che dedica ben tre colonne all'incidente, chiede quale sarà la politica del Governo francese di fronte all'aggressione e dichiara che la sola protesta non può ritenersi soddisfacente. « La Francia del Fronte Popolare — afferma il foglio comunista — deve condannare l'aggressione di cui la Cina è vittima e intervenire per la sicurezza del suo stesso dominio asiatico minacciato dal Giappone e dalla Germania ». E poichè l'aggressione contro la Cina del Nord è stata preceduta dalle provocazioni giapponesi contro i sovietici dell'Amur, è chiaro, secondo l'*Humanité*, che tale episodio rientra nel piano delle nazioni fasciste contro le nazioni democratiche. Non manca un chiaro avvertimento al Ministro degli Esteri francese perchè assuma un atteggiamento più energico.

La sottolineatura agli interessi sovietici non potrebbe essere più chiara: non si sollecita solo l'intervento in Spagna, ma anche quello nel lontano Oriente asiatico.

Una locomotiva aerodinamica a polvere di carbone

Berlino, lunedì sera.

Dopo che le Ferrovie germaniche avevano, con esito favorevole, esperimentato locomotive a polvere di carbone per il trasporto delle merci, assegneranno prossimamente una locomotiva del nuovo tipo anche per il trasporto rapido di viaggiatori. Questa nuova macchina esce dalle Officine Borsig di Berlino proprio nell'anno in cui queste celebrano il loro centenario. La sua forma è quella delle nuove vetture aerodinamiche: la disposizione presenta notevoli innovamenti.

Così, per esempio, onde facilitare al conducente la vista della strada, la sua cabina è stata collocata avanti e non più dietro a tutto il corpo della caldaia. Di conseguenza il fornello non si aprirà più avanti, ma dietro al fuochista. Abolita è la faticosa operazione di alimentare a colpi di pala le fauci incandescenti del mostro d'acciaio. Il fuochista della nuovissima locomotiva non avrà che da premere due piccoli bottoni per azionare due apparecchi: il distributore della polvere e il compressore d'aria che la spinge nel focolaio.

Inoltre, sempre nel giorno del proprio giubileo, gli stabilimenti Borsig hanno consegnato alle direzione delle Ferrovie la centesima locomotiva per treni diretti della serie « 03 », un tipo che negli ultimi decenni ha dato un'ottima prova sia come resistenza sia come rendimento. Ecco i formato di 68.000 pezzi diversi per ricavarli sono state lavorate 115 tonnellate di ferro e per estrarre questo metallo dovettero venir rase 500 tonn. di minerale. Il carbone necessario raggiunse le 900 tonnellate, il che significa il lavoro di 6 minatori durante un intero anno. Il rendimento normale della locomotiva è di circa 1600 HP. e la sua durata è di circa vent'anni.

La novella di "Stampa Sera,,

Le amiche

La solita casa borghese, volgarmente elegante, un portone a piastrelle che figurano il marmo, un tappeto bene steso, una orribile lampada di metallo battuto, contorto, arruffato, di stile moderno, e tra le volute di ferro delle scale, la gabbia dell'ascensore.

Nella casa, gli appartamenti sono contigui, una sottile parete li separa, e quando le voci si elevano un po', permette di udire distintamente, le parole che vi si pronunciano. E sono uguali gli appartamenti di proporzione e di disposizione.

Il salotto ha due finestre ed un balconcino coperto, la stanza da pranzo è quadrata con i muri rivestiti d'una pittura che simula il legno, le camere da letto guardano nel cortile ombreggiato da due magri alberi, l'anticamera è circolare. Tutto è nuovo ed impersonale con l'apparenza dell'agiatezza camuffata di lusso.

Le famiglie che hanno preso in affitto gli appartamenti si equivalgono, press'a poco, come mezzi e come posizione sociale. I mariti lavorano, le mogli chiacchierano, si vestono, s'arrabattano a trovare delle servitù possibile, fanno visite, leggono romanzi, offrono il tè e curano i loro bimbi. I due maschietti, dai cinque ai sette anni, si sono incontrati sulle scale e si sono piaciuti. Hanno forzato la conoscenza delle mamme, quella dei babbi ha tenuto dietro; presto, per la similitudine delle condizioni una grande intimità si è stabilita tra loro.

Le signore sono ambedue giovani ed ambedue belle. Quella dell'appartamento a sinistra, sembra una deliziosa bambola bionda, con grandi occhi attoniti, una quantità inverosimile di capelli che le coprono il piccolo capo di riccioli, il viso capriccioso e roseo, soltanto la bocca ha una linea recisa, un po' dura nel silenzio, ma il sorriso grazioso l'attenua e la dissimula. Quella dell'appartamento di destra è bruna e sottile, un profilo puro di statua greca, gli occhi pensosi ombrati di lunghe ciglia, un pallore appassionato, retto bruscamente dal rosso delle labbra. Non si rassomigliano, ma poichè il gusto dell'una ha influito su quello dell'altra, hanno finito con l'avere una stessa linea, dovuta probabilmente alla sarta e alla modista, che hanno in comune.

Anche l'interno delle case risente di quella simpatia. Non è difficile trovare uguali fiori, in un vaso uguale, nelle stanze da pranzo che, per combinazione sono di legno bruno e dello stesso stile, con le poltrone di cuoio e i servizi da tè e da caffè, in rame.

I salotti soltanto, quelli appunto che un sottile muro divide, sono diversi. La signora bionda ha un salotto di raso, rosso antico, non ingombro, ornato di qualche incisione, di qualche quadro di valore, e lo specchio infisso nella parete moltiplica in ombre misteriose la penombra della stanza, la signora dal profilo statuario, ha un salotto di seta chiara, pieno di ninnoli e di gaiezza, e lo specchio infisso nella parete, moltiplica questo aspetto di gentile allegria.

Le due donne, a cui il padrone di casa dovrebbe far pagare un maggiore compenso per il consumo del pianerottolo, sono spesso l'una dall'altra, per un piccolo servizio da rendere, o da chiedere, per una novità da raccontare, per un cappellino da esaminare. Si potrebbe giurare che la loro vita, trascorra con la medesima amabile monotonia. Ricevono le amiche lo stesso giorno, e non è raro che una visitatrice passi dall'uno all'altro appartamento, la voce che risuona poco prima nel salotto chiaro, risuona nel salotto di fiamma, ripetendo, con le medesime parole, le piccole maldicenze mondane.

Un sorriso benevolo le accoglie, per esse si anima il puro profilo di marmo bianco, per esse si dissimula la bocca un po' dura che deve sapersi armare così bene d'audacia e d'alterigia. Col tè, alle visitatrici, vengono offerte le stesse ghiottonerie delicate che le signore hanno preparato assieme o assieme ordinato dal dolciere.

Nel salotto chiaro, dopo essersi assicurata che il pranzo è a buon punto e che il bimbo studia, la signora bruna si guarda lungamente nello specchio, sorride trovandosi elegante, e canticchiando mette un po' d'ordine nella stanza, contenta che tutto sia proceduto bene, e che il suo lunedì sia stato molto animato.

Nel salotto rosso, dopo essersi assicurata che il bimbo giuoca, e che la cameriera è occupata, la signora bionda si guarda pure lungamente nello specchio. Ma lo specchio riflette un viso che la signora di destra stenterebbe a ravvisare. Una maschera è caduta, gli occhi attoniti mandano lampi di sdegno, la bocca armata d'audacia e di alterigia ha una linea d'irremovibile durezza, il viso scomposto dice tutti i disgusti, tutte le amarezze, tutte le angoscie e i cuscini rossi del divano soffocano i singhiozzi senza lacrime.

Willy Dias

Scioperanti sequestrati dal padrone irritato

Filadelfia, lunedì matt.

Luis Manusov, proprietario di un grande magazzino ortofrutticolo della città, per approvà evidentemente la moda degli scioperi bianchi che è ora in voga negli Stati Uniti,

Per l'azienda [illegible] di casa Manusov ha escogitato un mezzo che, almeno nel caso specifico, ha pienamente corrisposto alle sue intenzioni.

Nei giorni scorsi 58 operai della ditta Manusov, i quali si erano messi in sciopero allo scopo di ottenere alcune concessioni, hanno avuto la sgradita sorpresa di trovarsi rinchiusi nei magazzini a meditare sui casi della vita.

E accaduto questo: gli scioperanti avevano occupato i magazzini ed iniziato lo sciopero interno. Il signor Manusov, superata la vigilanza all'esterno dei locali, rinchiuse gli scioperanti nell'interno di essi; si allontanò con le chiavi in tasca e fece sapere che avrebbe liberato i... detenuti solo quando avessero deciso di riprendere il lavoro. L'espediente ha avuto l'effetto di far capitolare i dissenzienti dopo appena una giornata di reclusione.

Nudi con il fucile

S. Francisco, lunedì matt.

Con parziale deroga alla regola della comunità, i nudisti della colonia «Elysium» di Alma, nella California, porteranno d'ora innanzi qualcosa che servirà, se non altro, a rompere la loro monotona nudità. Il loro abbigliamento sarà costituito da... un fucile.

La strana decisione è spiegata dal fatto che in quest'ultimi tempi troppe [illegible] indiscrete si sono affacciate sul muro di cinta della colonia, offendendo la pudicizia dei soci dell'Elysium.

Quattro americani su cento soffrono di reumi

Washington, lunedì matt.

Da una statistica compilata a cura del Servizio della Sanità Pubblica degli Stati Uniti, risulta che il reumatismo è la malattia più diffusa nella Confederazione.

La statistica è stata compilata dopo un anno di indagini compiute su un complesso di 3.000.000 di persone. Dagli indici relativi si apprende che il quattro per cento è afflitto da reumatismi. Le malattie cardiache figurano al secondo posto della statistica col 3,5 per cento. Seguono al terzo e quarto posto rispettivamente le malattie del sistema circolatorio e dell'apparato digerente. Le prime, spiega la statistica, combinate con quelle cardiache sono la causa più importante della mortalità americana.

La statistica ci rivela inoltre che una persona su cinque è afflitta da una malattia cronica, da un difetto visivo o auditivo.

Sul quadrante

Delbos senza bussola

E' stato notato che la diplomazia francese si trova in una condizione di penoso avvilimento. Quell'essere sempre a Ginevra o a Londra o di Mosca, quel non poter abbandonare l'una e l'altra senza restarsene i ricatti dell'altra, quel dimostrarsi in imbarazzo e senza una propria volontà quando l'iniziativa altrui la pone di fronte a quesiti perentori, è uno spettacolo che per chi non cuol rinunciare a credere al valore e all'importanza di una tradizione storica notevolissima offre motivo di profonda malinconia. Ed ecco ora — se è vero quel che dice Pertinax, uomico ostinato e coerente dell'Italia — il signor Delbos avrebbe fatto delle rimostranze diplomatiche perchè la stampa italiana insiste nel denunciare i patenti casi di violazione francese del non intervento. E' una campagna, avrebbe detto Delbos, non amichevole. E che dovremmo dire noi allora dell'insistenza con la quale la stampa francese, non tenendo conto delle smentite ufficiali italiane, ha insistito e insiste nel parlare di nostre manomissioni territoriali nella Spagna nazionalista? Campagna amichevole! Ma l'accusa che Delbos muove alla stampa italiana è veramente allegra. Non sono forse giornali francesi che da mesi non lasciano passar giorno senza segnalare i piroscafi partiti da Marsiglia con tanti cannoni, tanti proiettili, tanti aeroplani e i camion transitanti i Pirenei e i volontari concentrati a Perpignano, ecc. ecc.? La stampa italiana non fa che usare di un suo diritto riproducendo questa documentazione ed è diritto che si compromette la lealtà nel porre in gioco quei sentimenti di amicizia cui crede di far cenno il ministro francese degli Esteri. Evidentemente Delbos non ha delle buone giornate e sente il fastidio e il disagio di quanto gli è accaduto sabato scorso in occasione della commemorazione organizzata dal concentramento popolare nell'anniversario della morte di Jaurès. Quando il Ministro degli Esteri salì alla tribuna per leggere un messaggio di Chautemps, venne accolto da urla ostili, da fischi e dal grido: «Acrobati per la Spagna»; e siccome la cerimonia era radiodiffusa, anche gli incidenti sono stati trasmessi attraverso l'etere, come pure il discorso del deputato comunista Cogniot che, invece di parlare di Jaurès, non fece altro che attaccare con veemenza la politica interna e sovratutto estera seguita dal governo. Ma non fu soltanto alla tribuna che Delbos dovette subire l'ostilità dei dimostranti: alla sua partenza la vettura fu circondata dalla folla il cui atteggiamento non lasciò nulla di amichevole. Delbos si è vivamente risentito su questi fatti con Chautemps e con Blum subito dopo la cerimonia e non avrebbe nascosto la propria irritazione. Con questa manifestazione i comunisti hanno mostrato ancora una volta in qual modo essi comprendano la collaborazione col governo di fronte popolare; ma chissà che l'aver riprodotto anche questa episodio non interpretato dal ministro degli Esteri di Francia come un «atto poco amichevole». Per verità, in tutto ciò di «poco amichevole» non c'è che la manifestazione dei comunisti, dei quali Delbos ricambia i fischi e gli improperi facendo la loro politica.

Simplex

Un barcone che si rovescia

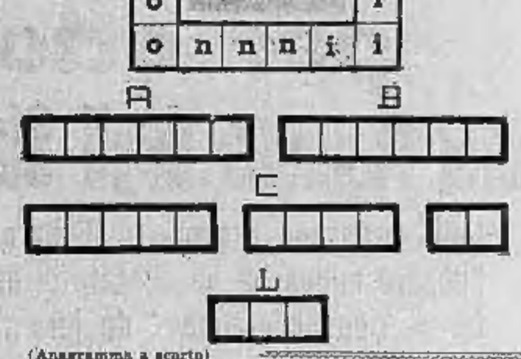
Riga, lunedì sera.

Mandano da Harbin che una grave disgrazia è avvenuta ieri nel fiume Sungari. Un barcone, con a bordo sette persone, adibito al trasporto del legname, si è capovolto a causa del carico eccessivo. Gli occupanti, travolti dalla corrente, sono annegati. I cadaveri non sono stati ancora ripescati.

Giochi e passatempi

COME SI CHIAMA?

a	a	a	d	e	e
z					e
r					e
r					g
i					g
p					l
o					i
o					i
o	n	n	n	i	i



(Anagramma a scarto)

Per trovare il nome di questo bel cane lupo, non avete che da togliere dalle lettere in evidenza quelle richieste per formare il nome di:

A) 3 classiche bellezze statuarie muliebri.

B) 3 dee implacabili della Vendetta.

C) 3 fiumi d'Italia coll'eccedenza di 1 lettere, le quali compongono il nome proposto (D).

DEFINIZIONI... FUORI POSTO

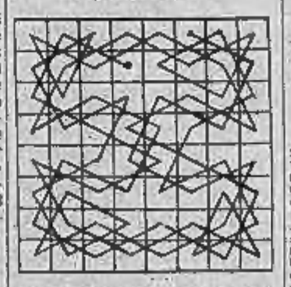
APERTA SOLO DI DOMENICA DOMICILIO E' FARMACIA IL LA SUBLIME UNA VIOLAZIONE

Ordinare opportunamente le parole sopra indicate in modo da ricostruire le definizioni umoristiche del BACIO e del BAR.

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Salto di cavallo:



« Soltanto quelli che non vanno lontano possono illudersi di essere arrivati ».

Frin

LEGGETE E DIFFONDETE

STAMPA SERA

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	13	9

IL SOLE sorge domani alle 5,16; tramonta alle 19,53. La LUNA sorge alle 1,40; tramonta alle 17,27.

L'oroscopo del 3. — Alle ore 9,51 la Luna si troverà tra la Terra e Venere e questa congiunzione tenderà a colpire stavolta soltanto le relazioni sentimentali. Il bel sesso e soprattutto quei nativi che nel tema natale hanno i detti pianeti in mutua affinità. Le altre riflessioni in manifestazione minacciano spese eccessive, sconvenienze, imprudenze, stravaganze ed eccessi. — Al tramonto e sera mentre Mercurio è favorevole agli affari intellettuali, saturno tende a malinconie, pene e indisposizioni. (N. Segalla).

SANTI DI OGGI. — S. Alessandro; invenzione di S. Stefano protomartire; beato Pietro Giuliano Eymard.

FIERE DI DOMANI. — Lonzolo, Brusasco-Carcarnolo, Felizzano, Frabarolo, Orialio, Binasdrate, Lavagna.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 31 luglio u. s.: Cagliari: 7, 77 Torino; 51, 11 Bari; 3, 73 Firenze; 32, 72 Milano; 63, 73 Napoli; 52, 62, 42 Roma; 18, 8 Venezia. — Bwine: 7, 9 Torino; 37, 31 Bari; 3, 10; 47, 42 Firenze; 37, 35 Milano; 10, 13 Venezia. — Figure: Prevalenza del 9 con 7 numeri (9 Torino, 73 Milano, 63 Napoli, 92 Palermo, 18, 59 Venezia); seguono: il 5 e il 6 con 5 numeri; l'1 con 5; il 3, il 7 e il 10 con 4; il 2 con 3; il 4 con 1.

COLONIE. — Domani 7.15 partenza bambini per Abissola Capo; 8.45 Piccole Italiane A.C.T. per Isolaverde e Giovani Fascisti per Finale; 8.30 Piccole Italiane per Pietra Ligure; 7.30 Piccole Italiane a Lanzo e per Finalpia; 8.3 Piccole Italiane per Ulzio.

IN CUCINA E IN CASA

POLLO IN GUAZZETTO. — Fate a pezzi un pollo ed un cappone, mettendolo a soffriggere a colorire con 60 gr. di burro, 30 gr. di prosciutto in lardo tagliato a dadi, una cipolla ed uno spicchio d'aglio tritucato. Bagnare con mezzo bicchiere di brodo ristretto e, quando sarà assorbito, aggiungere una cucchiaiata di farina bianca. Rivoltare e bagnare con altro brodo, profumando con pochissime spezie. Unire, infine, poca salsa di pomodoro e lasciar cuocere per un quarto d'ora. A questo punto aggiungere poche foglie di cavolo sminuzzato e un pezzetto di sedano. Coprire e completare la cottura. Sgrassare, disporre il pollo e le foglie di cavolo su di un piatto da portata, far cosnentrare al fuoco la salsa e poi versare sul pollo.

In luogo dei cavoli si possono dare piselli, o patate, o asinai.

I PELI DELLE SPAZZOLE resi successivamente flessibili dall'uso riacquistano la primitiva rigidezza se immersi in una soluzione ammoniacale e lasciati poi seccare.

"Ho una pelliccia da vendere,,

Bisogna cambiar nome a FANO!

Incontro con Alessandro Varaldo e Fabio Tòmbari a un ballo - "Momo,, l'inventore di Metaurilia - L'andalusiana dalla colletta - Istigazione

VII.

FANO, luglio.

Aver goduto del rinnovamento di questo antichissimo Comune della Dea Fortuna; aver ammirato la intenzione fascista di tutti i viali che conducono alla marina; aver contemplato, nella carnica spettacolosa e pulsante del parto puerpereccia, la vittoria della prova, ma deliziosa e popolarissima spiaggia, dominata dalle rinnovate linee del «Grande Albergo Savoia» e del Kursaal, ed essermi precipitato in fuga verso la residenza municipale, entrando come un proiettile nel gabinetto del Podestà, prof. Augusto Del Vecchio, è stato tutt'uno. Gli ho gridato: — Bisogna cambiar subito nome a Fano!

Lo stupore del Podestà

Il Podestà mi ha spalancato in faccia i suoi occhi stupiti ed interrogazione.

— Voi, professore — ho continuato — pentole mollerici benemerente; e tutti lo sanno; però vi siete dimenticato dell'alto più giusto e più significativo. Il nome di questa città romana potevo andar bene per i vecchi tempi addormentati. Ma adesso, dopo tante realizzazioni fasciste, dopo che avete piantato i fiori persino sulla scarpata della ferrovia (un esempio che voglio additare a tutti i luoghi di soggiorno, perchè quel costo sottopassaggio infiorato di perennità è cosa sorprendente) dopo, ripeto, che avete addirittura rinnovato il volto della vostra città e della vostra marina, il nome di Fano non può andare più. Per un senso di giustizia, per una preoccupazione storica bisogna chiamarla da oggi innanzi: Fa-si. Affrettate le pratiche e il cambiamento ci sarà concesso.

Tutto felice di un tale consiglio, me ne sono sceso al mare. Mio proposito era di presentarmi a quello faccia ridente del petroliano Cuzzoni, proprietario del «Savoia», onde supplicarlo di aiuto per la vendita della mia pelliccia. Quante belle signore egli copiva nelle novecentesche sale dell'albergo!

Mi colpisce un battito di jazz. In un angolo suggestivo del Kursaal Municipale, fra ricchezza di verde e profusioni di luci, si balla di fronte all'Adriatico. Una moltitudine elegante si avvolge in lenti vortici, che l'orchestra «Ambrosiano Bai» agli ordini del maestro Evaldo Molinchini ricama di strane e languide melodie. Il compitissimo maestro di sala Graziani Mario, appena odora in me il giornalista, mi prende per mano e tenta subito di scomparire la stampa, guidandomi verso la più bella ballerina della festa. Mi lascerò adunque anch'io trascinare nella perdizione di questa musica sensuale?

Ecco che fra la folla degli spettatori odo mormorare il mio nome. Mi volgo e ti vedo Alessandro Varaldo con un berrettino bianco in capo, per ripararsi la luce spiovente dalla sua testa e Fabio Tombari dalla ricciuta capigliatura al vento, protesi sempre, come la sua faccia, verso qualche bizzarra impresa. Varaldo tiene in mano una copia di Res... Sera e discute animatamente con Tombari sulla mia arrivata ricolonese.

— ... non è giusta lo freddare... millicia invece di pellicce. Il marchese Dodò di Milano non è stato preciso. Te lo dico io, come direttore del «Settebello». Se la fraddura riguardava la materia, cioè i biglietti di mille in seta, si doveva dire: setticia; se invece...

— Io di pelo — osserva Tombari — me ne intendo poco...

— Tanto è vero che non se hai neppure sulla lingua.

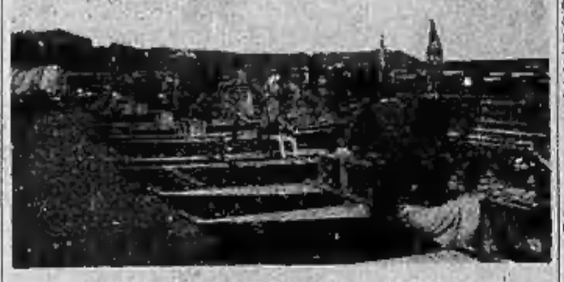
Mi accolgono fraternamente. Tombari mi [illegible] il vertice della danse e la folla delle coppie elegantissime, poi con un gesto da gran signore, come se indicasse il suo regno, mi spiega:

— Vedi? Qui è «tutta cremaglia»!

Il cantore dell'«Ambroniano Bai» lascia cadere dall'alto dei suo palco sui nostri orecchi questo mirabolante ritornello di canzone movimentata:

Chi! Fifì,
quelle [illegible] bionde;
oh! Fifì,
quelle cose tonde;
Oh Fifì!

E, dopo un attimo di sospensione, l'orchestra con un coro a più voci e con un gran corteo di strumenti si allontana con le chiavi in tasca e fece sapere che avrebbe liberato i... detenuti solo quando avessero deciso di riprendere il lavoro. L'espediente ha avuto l'effetto di far capitolare i dissenzienti dopo appena una giornata di reclusione.



Un particolare della spiaggia di Fano

— Amico mio, ti credevo più intelligente. Sei passato da Pesaro e non hai mangiato... la Foglia. Questa signora tenta una speculazione in grande stile, forse per rifarsi dei danni subiti in Andalusia. E tu devi essere cavalleresco e accontentarla. Corri subito a Bologna e con un colpo di rivoltella ben assestato, senza rimpianti, uccidi quella tua amica spietata, che ti manda in giro con una pelliccia per il solleone. Ottorai due effetti istantanei. Libererai i lettori di Stampa Sera dall'ansia di corrieri dietro. E poi se la tua avventura prenderà questa piega lapica e conclusiva, ogni [illegible] della pelliccia di sibellino assumerà per tutti gli stranieri che vengono in Italia e per tutti i romantici che sognano amore e sangue, un valore storico come le maniche di Giulietta e i capelli di Lucrezia Borgia e i cani di Beatrice. E chissà che non sorga fra qualche tempo un altro Shakespeare a scrivere una forza tragedia dal titolo: «L'amore ed il pelo».

Spietati! Senza cuore! Lasciatemi godere almeno per un altro poco le delizie di questa dolce marina di Fano. Che pita calma e serena [illegible] si svolge! Tutto contribuisce alla quiete ed alla letizia dello spirito. Tutto sembra qui creato per la poesia, in una [illegible] intimità, cui la stessa limitazione della spiaggia dona quasi il carattere di un'essenza profumata, un concentrato. Già! Il concentrato... Spiaggi.

Michele Campana.

Una delle più belle fanesi

Arriva «Momo»

In questo momento preciso arriva sul ballo «Momo». Ci vogliono sette colpi di grancassa. Chi, nelle Marche ed in Romagna non conosce «Momo», gran signore della Rinascenza e gran cacciatore: colui che è capace di partire da Fano in automobile per andare a rifornirsi di benzina in Jugoslavia, perchè colà il carburante costa qualche soldo meno. «Momo», per chi non lo sapesse è il fortunato inventore di Metaurilia, la bellissima realtà fascista, che adesso si allinea con le sue nuove sistemazioni cassette rurali linde e luminose e coi suoi forni ed ordinati orti alla foce del Metauro.

Mi attacco disperatamente a «Momo» dai colpi sicuri, infallibili, dalle mille trovate ingegnose, dall'attività instancabile, dai successi agrari ed industriali.

— Voi — lo supplico — che avete scovato tanti capi di selvaggina e che avete domato anche belve feroci, trovatemi una donna, che mi compri la mia pelliccia.

— Adesso veramente — mi risponde — non sono in odore di meglio la pelliccia, perchè sto pensando da un momento all'altro di mutarli, per dare all'Italia tutto il grigio di cui ha bisogno. Quando si ha la testa lì cose estremamente serie e sente, non si può pensare a pellicce comunque e dovunque esse siano.

Tòmbari incalza...

Però, da gentiluomo di razza, mi pone di fronte ad una bella signora bruna dai grandi occhi profondi. E' un'Andalusiana. Lei dice di no. Vuol mantenere l'incognito. Udite il mio caso pietoso, ha un brillare perverso di quei suoi occhioni neri:

— Centovalia lire? Le qui non ce le ho...

Oh, poverello! La fuga precipitosa dall'inferno spagnolo non può avere grosso somme di spendibili.

— Ma, se lei crede, io prontuco subito una colletta...

— Una colletta? — grido io offeso.

— Signora: fra tutte le mie amiche di spiaggia...

— Per la pelliccia?

— Un pezzettino per ognuna a ricordo di così straordinaria avventura d'amore. Un lembo per una non farà male a nessuna, anche con questo caldo...

Interviene deciso e baldanzoso, come sempre, Fabio Tòmbari, che spiega all'incalza:

— Amico mio, ti credevo più intelligente. Sei passato da Pesaro e non hai mangiato... la Foglia. Questa signora tenta una speculazione in grande stile, forse per rifarsi dei danni subiti in Andalusia. E tu devi essere cavalleresco e accontentarla. Corri subito a Bologna e con un colpo di rivoltella ben assestato, senza rimpianti, uccidi quella tua amica spietata, che ti manda in giro con una pelliccia per il solleone. Otterrai due effetti istantanei. Libererai i lettori di Stampa Sera dall'ansia di corrieri dietro. E poi se la tua avventura prenderà questa piega lapica e conclusiva, ogni [illegible] della pelliccia di sibellino assumerà per tutti gli stranieri che vengono in Italia e per tutti i romantici che sognano amore e sangue, un valore storico come le maniche di Giulietta e i capelli di Lucrezia Borgia e i cani di Beatrice. E chissà che non sorga fra qualche tempo un altro Shakespeare a scrivere una forza tragedia dal titolo: «L'amore ed il pelo».

Spietati! Senza cuore! Lasciatemi godere almeno per un altro poco le delizie di questa dolce marina di Fano. Che pita calma e serena [illegible] si svolge! Tutto contribuisce alla quiete ed alla letizia dello spirito. Tutto sembra qui creato per la poesia, in una [illegible] intimità, cui la stessa limitazione della spiaggia dona quasi il carattere di un'essenza profumata, un concentrato. Già! Il concentrato... Spiaggi.

Michele Campana.

La scuola dei pastori visitata sulle Dolomiti dall'on. Edmondo Rossoni

Trento, lunedì sera.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Rossoni, giunto ieri mattina nella nostra provincia, si è recato in automobile alla malga alpestre di Juribello, in prossimità del Passo di Rolle, sulle Dolomiti, a circa duemila metri di altezza, dove ha visitato la prima scuola per pastori istituita in Italia e l'annessa stazione di alpeggio, tipiche istituzioni create dal Regime per una più vasta e complessa valorizzazione del patrimonio zootecnico e della ricchezza montana nel campo dell'industria casearia. Dopo di avere ispezionato le caratteristiche costruzioni alpestri per l'allevamento del bestiame in alta montagna e l'edificio della scuola per pastori, ideato e diretto dall'ispettorato agrario provinciale, l'on. Rossoni è stato informato, dal presidente della scuola e dall'ispettore agrario, del programma delle attività svolte dall'istituto ed ha espresso infine il suo vivo compiacimento per l'opportuna ed efficace iniziativa a favore dell'economia montana.

Ricevuto l'omaggio di fiori alpestri da parte dei pastori, che hanno salutato il rappresentante del Governo con vibranti alalà al Duce, il Ministro Rossoni si è recato a San Michele d'Adige, dove ha visitato un importante istituto agrario e l'annessa stazione sperimentale. In serata l'on. Rossoni, salutato dalle autorità, ha lasciato la nostra provincia.

Un quartiere di Harbin distrutto dal fuoco

Mille persone senza tetto — L'incendio provocato da una bimba

Riga, lunedì sera.

Da Harbin si ha notizia che un violentissimo incendio, scoppiato stanotte, ha completamente distrutto un quartiere popolare di quella città. Sette case sono rimaste incenerite e altre tre sono state gravemente danneggiate. L'incendio è stato provocato da una bambina di quattro anni che si trastullava in cucina con una macchina a petrolio. La bambina e altre sette persone sono perite nelle fiamme. Più di mille persone sono rimaste senza tetto.

Un Vescovo moscovita tratto in arresto

Riga, lunedì sera.

Si fa da Mosca che la G.P.U. ha tratto in arresto ad Orel, sotto l'accusa di attività controrivoluzionaria, una trentina di persone, fra cui il vescovo Innokentij Nikiforov, dodici sacerdoti e tre diaconi.

La chiusura del raduno di Zurigo disturbata dal maltempo

Zurigo, lunedì sera.

L'ultima giornata del [illegible] aviatorio internazionale di Zurigo, che avrebbe dovuto vedere una nuova esibizione della pattuglia acrobatica italiana, è stata pregiudicata dal maltempo.

Il comitato organizzatore si è trovato costretto a sospendere lo svolgimento di tutte le prove e il numerosissimo pubblico accorso al campo di Dubendorf, per assistere alle acrobazie degli aviatori azzurri, ha lasciato il campo deluso.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Le manovre nel Veneto

Dall'alba di stamane

"celeri„ e "motorizzati„ hanno iniziato il movimento

Le colonne in marcia sulle strade aperte al traffico - L'opera dell'aviazione

Conegliano Veneto, lun. sera.

Alle 6,30 di stamane, la Divisione motorizzata del Partito Azzurro ha iniziato la sua marcia.

Da Mantova, luogo di concentramento della «Po», la Divisione, composta come si è detto dei 65 e 66 Fanteria, già appartenenti alla gloriosa brigata «Valtellina», dal 21 artiglieria divisionale e da truppe di rinforzo, è partita, in perfetta formazione e sul piede di guerra con tutte le misure quindi che la particolare esigenza bellica richiede.

Su tre direttrici di marcia, la motorizzata, che può sfruttare una ampiissima rete stradale, si avvia con l'intento di toccare determinate zone per costituirsi la linea di resistenza e, scavalcate altre ipotetiche truppe in marcia, di fronteggiare il nemico, mobilitato dalla opposta «Testa di ferro».

La quale, rotta la copertura di confine (supposto sulla dorsale della catena del fianco meridionale di Val Tagliamento), marcia su tre colonne che sono omogenee di formazione, ma diverse tra loro per la differenza di mezzi di spostamento a loro disposizione.

Gli obiettivi dei Rossi sono facili da comprendere poichè — approfittando della improvvisa dichiarazione di guerra — la Celere conta piombare sulle linee nazionali di sorpresa e scardinarle proprio nel delicatissimo momento in cui si stanno organizzando. Anche i Rossi desiderano fare di uno dei corsi d'acqua, possibilmente la Livenza, la loro linea di resistenza, per poter poi ampliare il successo e permettere alle loro truppe di consolidare la conquista.

Questa Divisione celere, partita tra il Monte Chiarescolus e il Pizzut, giungerà alla piana e proseguirà la sua marcia fino a toccare gli obiettivi assegnatile dal suo comandante, generale Trezzani.

L'aviazione collaborerà attivamente anche in questa prima fase della manovra, fase che — è logico il pensarlo — non può essere che di movimento, poichè solo nei prossimi giorni sarà possibile lo scontro. Le strade aperte al normale traffico, creeranno, in particolar modo al partito azzurro, che è comandato dal generale Garavelli, impreviste situazioni, alcune delle quali imponderabili, che potrebbero far sentire il loro grave peso in tempo di guerra.

A capo dei giudici di campo sarà il generale conte Sebastiano Murari della Corte Bra.

Il tempo, per tutto ieri possimo, si è decisamente stamane messo al bello. Ciò che favorirà lo svolgimento della tattica.

Conegliano, intanto, si è rivestita di pennoni, di gale e di bandiere.

Corrado Cóncini

L'Esercito inglese ha raggiunto l'80 per cento degli effettivi

Londra, lunedì sera.

Si attendono con viva curiosità i provvedimenti del nuovo Ministro della Guerra, signor Hore-Belisha, per incoraggiare e intensificare l'afflusso dei volontari destinati a rafforzare le file dell'esercito regolare britannico. Il signor Hore-Belisha, il quale si guadagnò larga popolarità come Ministro dei Trasporti per i suoi energici provvedimenti a favore dei pedoni, avrà da assolvere un compito non facile, se non vuole deludere le speranze che la nazione ha riposto in lui.

L'opinione pubblica ritiene in generale che occorre adottare misure tempestive e radicali per accrescere il reclutamento, se la Gran Bretagna vuole mantenere il servizio militare volontario.

Nonostante infatti i tentativi compiuti in questi ultimi anni, il numero dei coscritti non è sufficiente a colmare i vuoti lasciati dai congedati. Si prevede anzi che l'anno corrente sarà peggiore degli altri.

Gli arruolamenti per l'aviazione, la marina e l'esercito territoriale, procedono in modo che, in senso relativo, può dirsi soddisfacente. Le divisioni territoriali hanno quasi tutte raggiunto l'80 per cento degli effettivi; mancano ancora un migliaio di ufficiali e circa 37.000 uomini per completare i quadri.

Il pensiero che assilla spesso i tecnici militari britannici è per quale inesplicabile ragione la gioventù inglese mostra così poco interessamento per l'esercito, nonostante che in alcune regioni la disoccupazione sia ancora abbastanza forte. Per quel che riguarda l'aviazione e la marina l'affluenza dei volontari è facilmente spiegata con l'attrattiva che esercitano le macchine sui giovani e con la migliori paghe in confronto di quelle dell'esercito.

Movimento di generali nei Comandi giapponesi

Tokio, lunedì matt.

Il generale Hata è nominato comandante della difesa dell'ovest del Giappone, il generale Nakamura è nominato comandante della difesa dell'est del Giappone comprese Tokio, il generale Nakajima è nominato comandante della difesa del centro del Giappone ed il generale Kosou comandante delle truppe di Formosa.

Aumentata produzione nelle industrie metallurgiche

Roma, lunedì sera.

Le statistiche segnalano un aumento della produzione industriale italiana in tutti i settori.

Nei primi cinque mesi dall'anno la produzione di laminati è salita a 764.606 tonnellate con un aumento di 33.774 tonnellate in confronto dei primi 5 mesi dell'anno scorso.

Nel primo semestre la produzione dell'acciaio è stata di 1 milione 073. 911 tonnellate con un aumento di 27.403 tonn. in confronto del primo semestre dell'anno scorso.

Un monumento a Marconi sorgerà a New York

Mille dollari di Generoso Pope

New York, lunedì mattino.

Con una offerta personale di 1000 dollari, Generoso Pope ha iniziato sul *Progresso* e sul *Corriere* una sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Marconi a New York.

La Squadra asiatica degli S. U. lascia il porto di Vladivostock

Vladivostok, lunedì mattino.

Dopo una visita di quattro giorni a Vladivostok, le navi della squadra asiatica degli Stati Uniti hanno levato ieri le ancore.

Uragano in Savoia

Chambéry, lunedì sera.

Un violento uragano si è scatenato sulla regione di San Pietro dell'Isère, nella Savoia. Un fulmine ha provocato un incendio che ha distrutto undici case. I danni sono rilevanti.

Daranyi in licenza

Budapest, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Daranyi, ed il Ministro del culto e dell'istruzione, Homan, sono partiti per una licenza di tre settimane, diretti a Badgastein. Il Presidente del Consiglio durante la sua assenza sarà sostituito dal Ministro della difesa nazionale on. Roeder.

Campioni dello sport in borghese

Silvio Piola, centravanti della «Nazionale», in un costume mezzo ciclistico e mezzo nautatorio, sorbisce in lieta compagnia un cono gelato a Varazze, ove si trova per i bagni

Lapebie e Silverio Maai si sono incontrati, dopo lo scandalo di Bordeaux, al velodromo di Agen, ove dovevano correre, e si sono riconciliati. Alla scena è presente Martano

La propaganda comunista nelle Colonie francesi e i suoi retroscena

Parigi, lunedì sera.

Vengono oggi pubblicamente svelate le ragioni dell'attività comunista nelle colonie.

Nel mese di luglio 1921, il secondo congresso della terza internazionale poneva come condizione di adesione al suo programma l'impegno di fare della propaganda comunista nelle colonie. Qualche mese più tardi il partito comunista francese costituiva un «Comitato di studi coloniali» che veniva duplicato dalla «Unione coloniale». Nel 1924 questo «Comitato di studi coloniali» si trasformava in «Commissione coloniale».

In seguito ad alcune rimostranze del Governatore generale dell'Indocina, nel 1932, il Ministro delle Colonie del tempo, sebbene non trovasse fatti precisi e gravi dovuti all'azione comunista, tuttavia ammetteva che uno «spirito nuovo» si manifestava presso gli indigeni e prometteva stato prudente, energico e risoluto.

Ma nel 1922 la Gran Loggia di Francia aveva già espresso il voto di ristabilimento delle relazioni con i Soviets.

L'anno seguente, Herriot, venerabile della Loggia di Lione, e oratore della Loggia «l'Effort» a Parigi, veniva chiamato a Mosca...

Il 17 giugno 1924, parlando a nome del Governo Francese, annunciava la ripresa delle relazioni normali (sic) con la Russia comunista.

Il "Bucintoro„ nelle acque della Saale

Halle, lunedì matt.

Fra tutte le manifestazioni estive della zona di Halle, la più brillante e popolare è la cosiddetta «Laternenfest» che si svolge sulla nostra grandiosa combinata con la illuminazione delle rive della Saale e delle sue imbarcazioni.

Ma la festa fissata per il 31 di agosto è destinata ad oltrepassare tutte quelle precedenti. Il suo motto «navi di tutto il mondo» include una messa in scena dai confini grandiosi. Dinanzi alla folla che si prevede più numerosa del solito affluiranno, infatti, sulle onde del fiume, oltre a innumerevoli imbarcazioni locali scintillanti di luci e incoronate di fiori, un veliero medievale olandese, una gondola veneziana, una trireme romana, un galeone portoghese, una piroga talliltiana e infine un vascello riproducente il glorioso Bucintoro dei dogi.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Seduta calma con tendenza incerta a causa della scarsità di affari. Quotazioni per tutti i valori in leggero declino con fondo resistente.

MILANO, 2. — Esordito piuttosto incerto, in seguito a qualche naturale realizzo, il mercato odierno chiude nuovamente fermo e animato dalle migliori disposizioni. Nei fondi pubblici la Rendita 5% dopo 92.50 termina domandata a 92; la Rendita 3½% a 83 ed il Prestito ricostruzione da 70.70 a 71 e 70.95 per fine corrente agosto.

Nei settori salonari un certo interessamento si è notato ancora per i Tessili, Fiat, Edison, Vizzola, Isti e Breda.

Gli incendiari di Tortona

Lettere minatorie e minaccie all'agricoltore Garrone e a un suo amico

Tortona, lunedì sera.

Come si ricorderà, qualche mese addietro il notissimo agricoltore Giacomo Garrone di Tortona ricevette una lettera minatoria con cui egli si ingiungeva di portare in una località indicata nella lettera stessa, e di notte, varie migliaia di lire e di non confidare nulla ai carabinieri se desiderava evitare guai peggiori.

Al contrario, denunciata la cosa, vennero eseguiti, in seguito ad appostamento, vari arresti di individui che si trovano tuttora in carcere.

A scopo di vendetta, in un secondo tempo, ignoti appiccarono l'incendio alla cascina del Garrone, causandogli un danno ingente e degli incendiari non se ne seppe più nulla. A intervalli il Garrone continuò a ricevere lettere minatorie che regolarmente finirono tutte nelle mani dei carabinieri.

Il Garrone intanto, rincasando di notte alla tenuta agricola di Tortona, si faceva sempre accompagnare da un amico. Verso le due della scorsa notte il compagno del Garrone, che rientrava a Tortona dopo averlo accompagnato a casa, attraversando un sentiero di campagna si vide sbarrare la strada da uno sconosciuto che, intimatogli di alzare le mani, lo perquisì. Trovategli indosso 13 lire, glie le prese; ma poi restituendogli il denaro gli disse: «Non voglio derubarti, ma avvertirti e diffidarti di non accompagnare più a casa il Garrone se desideri aver salva la vita».

Così dicendo lo sconosciuto, favorito dall'oscurità, fuggì attraverso i campi.

Il malcapitato, certo Enrico Francia, sarto, tutto tremante, corse a Tortona a denunciare ogni cosa ai carabinieri che hanno riesumato la pratica e ora danno la caccia all'misterioso individuo.

L'avventura di una dodicenne

Da Ravenna a Roma per avere da Isa Miranda una raccomandazione per Hollywood

Roma, lunedì sera.

Isa Miranda, la nota attrice del cinema, fu avvertita ieri sera, mentre si trovava a casa verso le 21, che era giunta una ragazzina che chiedeva con insistenza di lei e che alla cameriera si era presentata come Natalina Farinelli d'anni 12, proveniente da Ravenna. Essa aveva già avvertito la cameriera di essere fuggita di casa e di aver preso il treno per Roma, diretta appunto a casa della Miranda, di cui aveva appreso l'indirizzo.

Alla Miranda la piccola Natalina confermò in brevi parole il suo programma. Era venuta a Roma per ottenere dalla diva una raccomandazione per Hollywood, dove intendeva recarsi senza indugio.

La Miranda fece alla sua piccola ospite un garbato predicozzo, rimproverandola anche di aver sottratto al padre, povero calzolaio di Ravenna, la somma di 75 lire per venire a Roma; quindi la fece accompagnare in Questura, donde sotto buona scorta verrà rimpatriata.

Dalla Miranda la piccola Natalina ha avuto anche una piccola somma, che le consentirà di rimborsare il povero babbo dei risparmi sottratigli.

La improvvisa pazzia di una madre

Spara contro il proprio bimbo

La Spezia, lunedì sera.

Questa mattina, una signora fiorentina, tale Benvenuti Jolanda di 38 anni moglie di un maresciallo della R. Marina imbarcato su di un sommergibile, presa da improvvisa pazzia e armatasi di una rivoltella che il marito aveva deposto sul comodino no faceva partire un colpo contro il proprio figlio Dario di 8 anni.

Quindi, continuando a sparare all'impazzata rimaneva ferita essa stessa al capo. All'Ospedale civile, dove madre e figlio venivano trasportati d'urgenza, data la gravità delle loro condizioni venivano fatti ricoverare entrambi. Lo stato della madre è disperato, mentre pare si possa salvare il piccino.

La misteriosa fine di un ingegnere novarese

Mangia una caramella trovata sull'automobile e muore malgrado le pronte cure - Le perizie non hanno finora dato alcun risultato

Novara, lunedì sera.

Di un avvenimento tanto grave quanto misterioso si sta occupando la scienza medica per ordine dell'autorità giudiziaria.

Il concittadino ing. Vittorio Peretti fu Alessandro, di 40 anni, nativo di Verona, ma residente con la famiglia nella nostra città in baluardo Mazzini 2, industriale doveva recarsi in campagna con i suoi familiari a bordo della propria automobile. Mentre stava preparando la macchina per la partenza, egli scorgeva sul sedile anteriore una caramella che, all'apparenza non aveva nulla di anormale e, persuaso che fosse caduta dalla borsetta della sua signora, se la metteva senz'altro in bocca e la masticava. Senonchè, pochi minuti dopo, quando cioè erano già salite sull'automobile la figlia e la domestica, egli si sentiva assalito da uno strano malessere, che, non accennando a passare, lo consigliava a recarsi con la stessa macchina alla Guardia medica dell'Ospedale Maggiore.

Il sanitario di guardia a cui denunciò lo strano malessere, accompagnato da dolori e da vomiti, prodeveva subito a praticare al Peretti una lavatura gastrica, dopo di che il sofferente parve sentirsi un poco meglio.

L'inesplicabile si è che l'ingegnere ebbe a dichiarare di non aver notato alcun cattivo sapore nella masticazione della caramella.

Nelle vicinanze dell'ospedale intanto, la figliuola e la persona di servizio attendevano impensierite dal fatto che l'ingegnere tardava a ritornare. Era trascorso poco tempo dall'intervento medico, quando il Peretti, nella stessa sala di pronto soccorso, moriva.

Di fronte alla gravità ed al mistero di questo caso, il Procuratore del Re, appena informato, ordinava l'autopsia del cadavere. Il corpo dell'ingegnere si era frattanto rapidamente anterito. In un primo diligente esame del cadavere non si è potuto con certezza stabilire la causa della morte, ma si pensa che questa non possa essere stata causata che da avvelenamento, non potendo sussistere, a quanto pare, altra causale della repentina fine del Peretti avvenuta a circa mezz'ora dalla ingestione della caramella.

Oggi a mezzogiorno i periti hanno compiuto un secondo esame per poter chiarire scientificamente il mistero, ma non si è avuto alcun risultato positivo, ciò che non potrà aversi se non con gli esami gastro-stomatologici.

Quanto alla provenienza della caramella, il mistero è ancora più profondo.

Denunziano un avvocato per truffa e si sentono chiedere 150.000 lire di danni

Lanciano, lunedì sera.

Nel novembre 1933 tale Di Risio Luigi stipulava con la signora Concetta Grue in Santini un contratto di mutuo per 24.000 lire, previa concessione da parte della mutuataria, per la durata di un biennio, delle pigioni di due appartamenti della casa di sua proprietà sita in Pescara. Senonchè l'immobile era in subastazione per un credito ipotecario del Credito Fondiario, il cui l'avv. Artese si era fatto nominare sequestratario; e il Di Risio, malgrado che la somma mutuata fosse stata rimessa al predetto Istituto, non aveva potuto riscuotere le cedutegli rendite, essendosi protratta per qualche mese, per ragioni amministrative, la revoca del sequestro e la ratifica della cessione.

Ritenendosi truffato, il Di Risio denunciava al Questore di Pescara la signora Grue, il marito di lei dott. Santini e l'avv. Artese, questo ultimo per il fatto di non avere chiarito l'esistenza del sequestro e la sua qualità di sequestratario giudiziale, a seguito di che i tre venivano rinviati al giudizio del Tribunale per truffa e tentata estorsione.

Nelle more dell'istruttoria il Di Risio venne a morire, ma gli eredi di questi dichiaravano di costituirsi parte civile, e nel dibattimento svoltosi al Tribunale di Pescara mantenevano la costituzione solo nei confronti del dott. Santini.

Quarantatre congiunti alle nozze di diamante di un alto funzionario

Roma, lunedì sera.

In questi giorni sono state celebrate le nozze di diamante del gr. uff. prof. Archimede Montella, ispettore generale delle Poste e Telegrafi a riposo e della consorte, signora Giuseppina Salomi, fra una corona di 43 congiunti, fra figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti.

Dei 15 nati dai coniugi Montella dieci sono viventi e otto coniugati. Da questi ultimi ha inizio la florida schiera di nipoti, che sono esattamente ventiquattro.

I titoli preferenziali per l'assegnazione di incarichi giudiziari

Roma, lunedì sera.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha rinnovato ai primi presidenti di Corte d'Appello precise istruzioni perchè nel conferimento di incarichi giudiziari e particolarmente di quelli importanti, siano tenuti nella dovuta considerazione gli ex-combattenti, i benemeriti della Causa nazionale e coloro che prestarono servizio in A. O. in occasione della recente guerra, specie se coniugati con prole, al fine di dar loro ogni possibile preferenza, compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione della giustizia.

Cura della sifilide

L'«Orsoiprol», sperimentato largamente in Cliniche Universitarie ed Ospedali del Regno, è il solo antiluetico per via orale in compresse che riunisce l'azione sinergica dei quattro specifici: Arsenico, Jodio, Bismuto, Mercurio.

Gratis: Referenze Ospedaliere e Letteratura: «Terapia Orale della Sifilide» - Saggi ai Sanitari - S. A. Prodotti Chemioterapici, Soc. D, piazzale Baracca, 3 - Milano.

(Aut. Pref. Milano, 65768, 10-11-1936)

LEGGETE E DIFFONDETE

STAMPA SERA

La bellezza della California e le industrie Cinematografiche

La California ha sempre esercitato sull'animo di tutti un fascino speciale. Le meravigliose paradisiache bellezze delle sue coste, dei deserti, delle boscose montagne, delle ubertose vallate, della ricchezza del suolo hanno spinto verso questa terra promessa milioni di uomini che vi hanno trovato la loro fortuna e la felicità. Questo complesso di bellezze ed il mare magnifico sole che splende come in una eterna primavera hanno permesso all'industria cinematografica di creare la città più affascinante e conosciuta del mondo: Hollywood. Questa meravigliosa città è, oggi, alla portata di tutti coloro che desiderano visitarla e vedere da vicino la vita, dalle «stelle» più famose.

L'organizzazione di viaggi «AMERITALIA», con accordi presi con le maggiori case cinematografiche di Hollywood, ha organizzato la seconda grande crociera di lusso negli Stati Uniti d'America e nel Canadà dal 25 agosto al 3 ottobre con il transatlantico «Rex», che comprende una lunga permanenza in California, la visita di Hollywood e dei Grandi Stabilimenti Cinematografici. Le più grandi città del nuovo mondo sono comprese nel programma, quali New York, Washington, Chicago, Los Angeles, San Francisco, Grand Canyon, Cascate del Niagara, Montreal, ecc.

Un bellissimo opuscolo illustrativo della crociera e dei luoghi che si visitano, è inviato dietro semplice richiesta, dalla Società «AMERITALIA», Torino, Via Arcivescovado, 5.

VIAGGI DI LUSSO AMERITALIA

A PARIGI con estensione a LONDRA dal 14 al 23 agosto.

In GERMANIA dal 4 al 15 settembre.

A BUDAPEST in treno speciale dall'11 al 16 settembre - Passaporto collettivo - Quota Lire 415.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi:

AMERITALIA

TORINO — Via Arcivescovado 5

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola uff. pagata N.	Cedola uff. pagata Div. netto	Cedola uff. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3.50 c.	94	1.75	1-7-37	78 50	72.85
100	Id. 5 c.	94	1.75	1-7-37	75 —	75 —
100	Pr. Rend. 5% c.	6	1.75	1-7-37	70 85	70.80
100	Id. 5 c.	8	1.75	1-7-37	71 25	70.95
500	Rend. 3% '03 c.	4	0.25	1-7-37	92 90	92 675
100	Id. 5 c.	4	0.25	1-7-37	93 15	92 95
500	I. R. I. 4½ c.	8	11.25	1-7-37	465 —	463 —
500	Torino 4½ c.	12	11.25	1-7-37	451 —	451 50
500	Torino 5 c.	7	11.25	1-4-37	449 50	449 —
500	S. Paolo 7½	61	7.875	1-4-37	397 —	398 —
500	Id. 4 (§18 B) c.	4	9 —	1-4-37	442 50	442 25
50	Ferrov. 3% c.	—	0.75	1-7-37	298 50	298 —
500	El. Ferr. 6½ n.	8	11.25	1-7-37	469 75	468 50
100	B.T.N. 1940 c.	19	2.50	15-6-37	101 950	102 50
100	Id. 1941	19	2.50	15-6-37	102 10	101 80
100	Id. 1942 VIII	5	9 —	15-9-37	92 50	92 30
100	Id. 1942 XII	6	9 —	15-6-37	93 30	92 675
100	Id. 3% 1934	3	9 —	1-3-37	98 35	98 275
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	648 50	648 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11.25	1-7-37	485 —	484 —
500	Miglior. 4%	4	8 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	28	12.50	16-6-37	803 —	803 —
250	Mediterraneo	78	24.50	16-4-37	562 50	562 —
500	Meridionali	128	20.25	1-7-37	916 —	907 —
5	Lloyd Sabaudo	81	20 —	20-4-37	4 —	4 —
100	Navig. A. I.	5	10.50	5-4-37	336 —	339 —
100	Torino-Nord	2	9 —	2-4-37	166 —	166 —
10	Italgas	4	0.702	1-6-37	13 50	10 225
50	Sip	10	2.70	21-6-37	70 —	69 75
500	Terni	48	11.50	20-3-37	291 —	290 —
75	F. C. E.	12	4.865	7-4-37	93 50	93 50
500	Valdarno	6	0.80 a.	15-4-37	199 —	199 50
500	Seta	30	4.50	1-4-37	94 75	95 50

CAMBI: Parigi 71.20; Londra 94.60; Svizzera 436.50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
500	Rend. it. 3½ c.	73 —	72.85
100	Id. 5 c.	73.10	73.10
100	Redim. 3½ c.	71.075	70.70
100	Id. 5 c.	71.25	70.95
100	Rend. 3% '32 c.	92 975	92.75
100	Id. 5 c.	93.15	93 —
100	B. I. M.	215 —	211.50
500	Centrale	947 —	944 —
1000	Assicur. Gen.	4600 —	4600 —
500	Mediterranea	564 —	563 —
500	Meridionali	916 —	912 —
500	Ven. Costruz.	319 50	319 —
200,48	Bonaiuto	79 25	79 50
1000	Cantoni	5400 —	5500 —
100	Fiat	534 —	534 —
100	Gioia	163 —	163.25
100	Ticino	190 50	191 —
500	Olcese	486 —	488 —
375	Ow. Angeli	1082 —	1076 —
100	Conti	841 —	840 —
250	Linificio	388 —	388 —
250	Rotondi	748 —	748 —
50	Tosi	72.25	71.25
100	Coton. Merid.	283 —	280.50
100	Uni. Manif.	374 —	382 50
100	Gavardo	634 —	635 —
	Rossi	4350 —	4360 —
5	Talgetti	141 —	140 —
250	Cascami	499 50	499 —
75	Bernasconi	109 —	113 50
250	Snia	490 50	490 —
50	Pacchetti	548 50	548 50
40	Scotti e C.	54 —	53.75
50	Chatillon	115 50	114 25
50	Amiatino	58.75	57.25
500	Elva	534.25	534 —
100	Metalli It.	548 50	546 —
17.50	Ambiata	93 50	92 50
100	Montecatini	217 50	216 50
50	Dalmine	216 50	216 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
150	Breda	284 25	284 —
50	Bianchi	101 —	101 —
80	Isotta	35.75	35 —
500	Fiat	474 —	474 —
100	Hargnano	100 50	101 —
100	Franco Tosi	308 —	308 —
100	Adr. Elettr.	314 —	312 75
100	Gisli	342 —	341 50
500	Dinamo	338 —	331 —
100	Basso Milan.	172 —	172 —
600	Breschina	301 50	303 —
100	Valdarno	198 —	200 —
100	Piacentina	241 —	242 —
100	Sarda	95 —	95 75
200	Emiliana	494 —	495 —
100	S. F. I.	128 —	128 —
374	Treno E.A.	480 —	483 —
125	Ciamp. prir.	135 —	136 —
125	Ed. ordinaria	119 50	19 75
100	Saio	94 —	94 25
500	Comacina	580 —	580 —
200	Edison	332 50	333 75
200	Ed. Passeggio	338 —	338 —
50	Sip	70 25	69 75
250	Tirso	177 —	176 —
400	Vizzola	326 —	330 —
100	Meric. Elettr.	311 50	311 —
495	Orobia	355 —	355 —
500	Terni	392 —	389 —
10	Unes	18 125	18 08
100	Tubicinmasio	113 75	113 —
500	S.T.E.T.	686 50	686 50
500	Zuccheri	108 75	108 75
500	Raffineria	573 —	573 —
75	Motori Carlton	193 —	193 —
10	Italgas	10 25	10 25
100	Mira Lanza	181 50	181 50
100	Ossigeno	199 50	199 50
50	Piccoli	14 15	13 85
100	Aeden	103 —	103 25
101	A.N.I.C.	110 —	110 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
500	Fond. Reg. T.A.	43 —	44 50
100	Fondi Rustici	115 —	114 75
150	Beni Stabili	225 25	223 50
100	Saturnia	89 50	89 50
40	Barconi	43 75	43 25
500	Burgo	325 75	327 —
500	Rica. Gisari	597 —	600 —
500	Or. Alberghi	98 50	98 25
100	Unicemenți	238 50	237 —
500	Pirelli It.	1426 —	1418 —
500	Pirelli e C.	434 50	434 —
100	Sarini-Zerb.	13 —	13 —
100	La Milano C.	71 50	71 —
500	Teti	89 —	89 —
100	Marelli	131 50	131 —
	Ital. Edilizia	41 75	42 —
500	Immob. Gen.	650 —	650 —
	GENOVA		
500	Fid. Ind. Agr.	298 —	298 —
500	Tram. El. Gen.	330 —	330 —
500	Lloyd Sabaudo	4 10	4.10
250	Cotoc. Ligure	295 —	295 —
250	Off. el. Odero.	240 —	241 50
100	Mantovanodo	106 —	106 50
500	Semolerie	303 —	303 —
500	Molini A. I.	295 —	296 —
500	Sylos Genova	239 —	250 —
500	Eridania	498 50	497 —
500	Raffinerie ord.	571 —	570 —
500	Ind. Zuccheri	1304 —	1308 —
	TRIESTE		
150	Assicurazi. It.	635 —	630 —
500	Infortuni	3105 —	3106 —
500	Adr. Sicurtà A	3070 —	3070 —
5000	» » B	6022 50	6022 50
500	Cerollmich	109 —	109 —
100	Martinolich	141 —	141 —
500	Tripcovich	367 —	478 —
500	Adriatica	517 —	517 —
500	Stabilimento	180 —	180 —

Un avvenimento che ha commosso migliaia di giuocatori del Lotto

Il numero "89„ è uscito sabato a Venezia

Un'altra visita a Valeria Egizia Romana - Inizio burrascoso di colloquio - Un versetto di San Matteo riporta il sereno - Le teorie della famosa "calcolatrice„ - L'armonia dei 90 numeri - L'errore di Piumati - L'"Inferno", tradotto in arabo

Genova, lunedì sera.

Confessiamo, con molta umiltà, che, nel pubblicare giovedì scorso, su *Stampa Sera*, l'intervista con Valeria Egizia Romana, abbiamo commesso, a bella posta, una ingenuità. Il periodo: «Io penso che il sorteggio dell'89, a Venezia, non debba tardare molto; il numero testardo probabilmente uscirà questo sabato»; ne fummo stati fedeli resecontisti, avrebbe dovuto essere così: «Io penso che il sorteggio dell'89, a Venezia, non tarderà; certamente il numero uscirà questo sabato».

Mancanza di fiducia nei meriti della «calcolatrice»? Proprio no; mancanza, invece, di fiducia nella discrezione dei giuocatori; i quali, di fronte ad una recisa affermazione da così alto pulpito, chissà quali fantastiche poste avrebbe puntato, facendo questa volta «saltare» le casse del Lotto, con nostro rimorso.

Girare la posizione

Tanto più, pensavamo, c'il colloquio con Valeria rimarrà unico, e se la signora ci chiederà spiegazioni per lettera, sarà facile gliene garbatamente la posizione, con una epistola responsiva — tanto la carta non arrossisce — addossando l'incertezza o al linotypista, o al correttore; un avvertirà in «ente» si cambia facilmente».

Ma, di fronte all'ordine perentorio del giornale, di tentare una altra intervista e di dover affrontare, in tal modo, il giusto risentimento della bella signora; la infedeltà nel pubblicarne il pensiero, apparve proprio enorme e terribili le conseguenze. Ci parve di trovarci nei panni di Don Abbondio, quando il Cardinale, fiducioso nella conversione dell'Innominato, lo spedisce a rilevare Lucia insieme col terribile uomo.

Chi non ci dice — andavamo borbottando fra noi e noi; — domenica mattina nel risalire il viottolo solitario, incassato fra le alte mura, coperte di edera e verdeggianti, alle sommità, di cespugli di rosmarino, di gerani, di garofani, di rose e di lunghe foglie di cannetti; — chi non ci dice che Valeria, sdegnata per l'incertezza del resoconto, e — ahimè, è proprio vero che tutti i nodi debbono venire al pettine! — per la insinuazione finale, che ci apparve, a mente fredda, grottesca e non gattesca; ci applichi una sanzione meritata, ma spiacevolissima. Almeno si contentasse di tenerci fuori del cancello, facendoci fare lunga sosta, come la contessa Matilde a quel povero Enrico; ma se ci accoglienze con sorrisi e cortesie dapprima; e poi, d'improvviso, ci buttasse in faccia il contenuto di un bicchier di acqua, pronunciando qualche parolina magica; trasformandoci in un batter d'occhio, in un animale, ad esempio in un topolino, da offrire agli spasmi e all'appetito del suo gattone Sultano? Tutti gli incantesimi, operati nelle «Mille e una notte», da quelle maghe, specializzate nel convertire gli uomini in bestie, ci vennero in mente; e che caldo! che sudore!, sebbene la tempesta scatenatasi su Genova, la notte da sabato a domenica, avesse rinfrescato la campagna, e un lieto concerto di campane ci pervenisse da una chiesetta lontana, imbandierata in onore della patrona, Santa Maria degli Angeli, di cui oggi ricorre la festa.

"Me l'aspettavo!...„

Al richiamo del campanello, la signora, sempre in apparenza, gentile, venne di persona ad aprirci il cancello, e senza dimostrare sorpresa di sorta, ci introdusse con le consuete formalità, e ci precedette nel viale delle magnolie. Ne ammiravamo, camminando, le bellissime forme, che la sua andatura ritmica metteva in suggestiva evidenza, facendo pensare più ai segreti della geometria sferica, che ai problemi della numerica lottistica. Un po' rinfrancati, pensavamo che una donna così bella, non avrebbe commesso una rappresaglia giusta, ma in fondo ingiusta. Come un poveretto può difendersi dalle arti magiche?

Giunti nello studio, la signora misteriosa, prese l'iniziativa della conversazione.

— Me l'aspettavo la sua visita!

— Ma era doverosa, egregia signora. Siamo... ambasciatori, (calcammo su quella parola; ci sa l'ambasciatore gode speciale immunità), di migliaia e migliaia di giuocatori; che, incoraggiati dalle sue assicurazioni, la settimana scorsa, hanno giuocato, con poste aumentate, l'89 a Venezia, trascurando il 29 a Bari; rifacendosi, almeno in parte, delle perdite subite, per aver «attaccato» il numero, prima che fosse giunto al desiderato punto di maturazione. (Che precisione di linguaggio «lottistico»!).

— Che ha creduto lei, con quella parola «ambasciatore?», esclamò la signora un po' ironica. Di passarasia lisela, dopo aver alterato il mio pensiero, e dopo aver scritto quel po' po' di roba finale, per cui ormai passo come una perfida maga, o, peggio, come un'orrida strega? Come vuole la tratti? Come Gesù trattò i discepoli increduli, o come Nerone il... liberto?

Un sudorino freddo freddo, ci imperlò la fronte, ma pensammo che Valeria, col pronunziare il Santo Nome non poteva essere animata da prave intenzioni; e al Salvatore, bontà infinita, ci aggrappammo come ad una ancora di salvezza.

— Preferiamo il trattamento fatto da Gesù.

— Allora, per tutta punizione, leggerò un versetto del Vangelo di San Matteo. Siamo di domenica, e lei, forse, non ha ancora sentita la Messa. «Ed ecco, avvenne in mare un gran movimento, talchè la navicella era coperta dalle onde; or Egli dormiva. E i discepoli, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: «Signore, salvaci, noi periamo». Ed Egli disse loro: «Perchè avete voi paura, o uomini di poca fede?» E destatosi, sgridò, i venti, e il mare, e si fece gran bonaccia».

Esclamammo subito:

— Anche fra noi due, la bonaccia s'è fatta. D'accordo?

— Sì, impertinente, eccoci di nuovo buoni amici, ma, minacciandoci con il minuscolo dito, attento a non ricadere. Sarei spietata, e, in luogo del Vangelo, tirerei fuori un «grimoire» medioevale.

Leggi indistruttibili

— Io leggo molto bene nel suo pensiero. Lei è saltata questa mattina quassù non tanto per presentare le congratulazioni sue, o dei lettori, per il sorteggio dell'89, quanto per conoscere come abbia potuto prevederlo. Mi appongo al vero?

— La franchezza esige risponda di sì.

— Io non voglio, per ragioni personali, nè far conoscere i miei metodi, nè svelare i miei segreti; ma, qualche cosa, così in generale, posso dirle, «*Neque sittatis margaritas vestras ante porcos*». Sciusi, sa; è San Matteo, che disse questo.

Tra parentesi, al sentire la frase, avevamo avuto un sussulto; anche Circe, la figlia del Sole e dell'Egitto, aveva la pessima abitudine di trasformare gli ospiti, in altrettanti compagni di Sant'Antonio Abate.

Valeria proseguì: «Questo principio è adottato indistintamente, da tutti quanti si occupano di occultismo. Si tengono riservati i risultati e le scoperte, comunicandoli solo ai degnissimi, per doti intellettuali e morali. Non si tratta di un monopolio, suggerito da egoismo; ma da una misura di prudenza. Come nessun genitore affiderebbe ad un bambino, un fucile carico, così nessun studioso del Lotto, che abbia scoperto, non dico una falla...

— La falla del cav. Ferra?

— Ma lo lasci una volta tranquillo quel valentuomo, che adesso se la gode sulle spiaggie dell'Adriatico! Così nessun studioso del Lotto che abbia scoperto, non dico una falla, ma un mezzo, per vincere con molta probabilità, lo renderà pubblico.

I novanta numeri del Lotto appartengono, così pure, all'universo, o non sfuggono; non possono, in alcun modo sfuggire alle leggi generali di ordine e di armonia, che reggono il creato: macrocosmo, e microcosmo: leggi, che ancora prima della scoperta di strumenti scientifici, il grande Paracelso aveva identificato.

Valeria, a questo punto, solleva la manina, e ci addita un grande quadro ad olio, appeso ad una parete. E' il grande medico ed occultista del secolo XVI.

«Ora, se la rotazione degli astri nello sterminato oceano stellato, dei pianeti o dei satelliti, attorno gli astri; se la rotazione dei corpuscoli carichi di elettricità positiva o negativa, attorno il nucleo dell'atomo; se l'avvicendarsi delle stagioni, delle maree; lo scambio dell'acqua fra la terra e il cielo; se la nascita e la morte degli uomini; la inafferabile proporzione fra i maschi e le femmine; il germinare dei semi...; per non citare altri esempi; se tutto ciò avviene da secoli, ed avverrà per secoli, con leggi immutabili, con armonia perfetta; come si potrebbe ammettere l'esistenza di un gruppo di novanta ribelli, di anarchici in confronto alle leggi della natura, sfuggenti ad ogni controllo?

«Pedro, uno dei superassi della numerica lottistica, ha scritto molto bene, intorno al quesito: «Nel Lotto esiste il caso?», escludendolo senz'altro.

«Ammesso questo, è necessario identificare le leggi, che presiedono alla estrazione dei novanta numeri. D'accordo? L'indagine statistica, sulle estrazioni passate, ci offre importanti elementi; può stabilirsi il massimo ritardo a cui è giunto un numero e una combinazione ordinata, si accerta anche il limite, entro cui un numero ritardato o una combinazione ritardata, esce di nuovo, per equilibrarsi con gli altri numeri, e con le altre combinazioni.

Ritornerà l'89 ?

— Per conseguenza, anche l'89 ricomparirà presto a Venezia?

— E' probabile che si ripresenti presto; ma non dimentichi che l'89 non aveva che una «anzianità» relativa. Che sono 127 settimane, di fronte alle 194, raggiunte dal 58 a Napoli, uscito il 16-7-1927, e di nuovo uscito dopo quattro settimane; di fronte al 67 a Venezia, sorteggiato il 27-12-1924, e riprodottosi dopo dieci settimane; e al 10 che uscito a Firenze, dopo 178 settimane, il 24-6-1933: usci di nuovo la settimana successiva, e altre volte, in breve tempo?

«Ma finora siamo nel puro campo scientifico. Non dimentichi che: «Litera occidit, spiritus vivificat». E' San Paolo che parla. Un dottore in medicina ha un bel conoscere perfettamente l'anatomia: aver presente, millimetro per millimetro il corpo umano; se in lui non vi è il soffio dell'arte, non diverrà mai un chirurgo, nemmeno mediocre. Lo stesso vale per i pittori, i musicisti, i militari. Veda, ad esempio, il Piumati. E' uno studioso, che ha molti meriti; principale quello di aver interessato al Lotto, la grande stampa italiana; rompendo il campo chiuso dei cabalisti, e degli imbroglioni; ma adesso, seguendo la pura tecnica, spiattella ogni mese tante combinazioni, su tante combinazioni, che è addirittura impossibile seguirlo. In luogo di inviare i bollettini, con segni circolari attorno ai numeri e alle combinazioni sorteggiate, faccia un po' il consuntivo di quelle proposte, e di quelle scritte. Se la sentia di farlo?

«Io ho fatto dapprima una accurata preparazione scientifica; sentendo, poi, di avere in me una certa tendenza geniale verso il Lotto, ho cercato di svilupparla. Perciò oggi, pur basandomi sui principii statistici, vedo i numeri, e ne seguo le loro apparizioni e le loro scomparse; ma sommo la lunga assenza e le frequenti ripetizioni, sotto un punto di vista ben diverso; e li considero non più come numeri, ma come entità. Come «entità», capisce?

«Il popolino napoletano, che attribuisce a ciascun numero caratteristiche e prerogative diverse; che li personifica, quasi; ritiene questi benefici, quelli malefici, altri seri, altri ridicoli, e anche buffoni; con una innata intuizione s'avvicina alla concezione degli occultisti, per cui, ad esempio, il numero uno è il «Mather», o «corona»; cioè il pensiero, che corona l'umanità; il numero due, è la «sapienza», ossia la ragione, «il principio maschile»; numero tre, l'intelligenza, l'intelletto, lo spirito femminile; il numero quattro, la «grazia»; il cinque, il vigore; il sei, la «bellezza»; il sette, la «gloria», ecc.

«Mi sono spiegata?

— Molto bene, rinnoviamo le scuse per la inesattezze, e la piccola impertinenza contenuta nella precedente intervista. La ringraziamo di vivo cuore, a nome di tutti i lettori di «Stampa Sera», ma sopratutto dei giuocatori piemontesi, che con l'uscita dell'89 si sono tolti un grave peso. Ma voglia essere cortese ancora una volta: di suggerirci qualche buona combinazione, da giuocare.

— Per il momento veda quella pubblicata da «Stampa Sera» il 15 luglio u. s. ed ancora valida. Ma se, domani o dopodomani, avrò un momento libero, le manderò per posta un piccolo gruppo, da pubblicare, se credono, giovedì. Va bene? Ora permetta con conticini a leggere uno dei libri più cari.

Vediamo, infatti, che sulla scrivania vi è, aperto, un libro stampato in arabo.

— Permette?

Lo prendiamo, leggendone il frontispizio, sull'ultima facciata, naturalmente.

— L'«Inferno» di Dante, tradotto in lingua araba dal principe Abdud Abi Rascid Bey. Ma anche noi ne possediamo una copia, con la dedica autografa, dell'insigne traduttore; che, da vecchio amico, tutte le volte che passa per Genova, non manca di onorarci con una sua visita.

— Ha scritto allora che la sua opera di divulgazione fra i musulmani, del poema di Dante è apprezzatissima anche da una modesta cultrice di lingua araba; la quale, sotto il velame «delli versi strani» ha forse trovato qualche insegnamento, applicabile al Lotto, e gli scriva anche...

— Che cosa?

— Che un suo collega genovese, Don Badino dei «Nuovo Cittadino», in alcuni suoi corsivi non ha saputo spiegarsi come mai un musulmano abbia potuto tradurre il poema, con quel famoso verso, relativo a Maometto. E sorrise con malizia.

— Ella sa adunque?

— Che il principe Abdud Abi Rascid appartiene ad una di quelle tribù della Siria; che, accettando il Cristianesimo nascente, non lo lasciarono più; e che ebbero il grandissimo onore di dare all'Impero Romano, Filippo l'Arabo, unico imperatore arabo.

E chissà che colui, di cui le ho parlato la settimana passata, e che mi chiamava col dolce nome romano di Valeria, non appartenesse alla medesima tribù. Ad ogni modo, il primo traduttore di Dante in lingua araba è un cattolico praticante, e fervente. Sia ben chiaro.

«Ed ecco come voi, giornalisti, tante volte, o per superficialità, o per fretta, o per... mancanza di fede, compromettete la fama delle persone, di cui parlate.

E con questa doccia un po' fredda, la gentile Valeria Egizia Romana, la «regina» dei cauperasai» della fortunata lottistica, ci accommiatò.

F. M. Rossi

L'inviato di «Stampa Sera» batte, per la seconda volta, al cancello della magica villa di Valeria Egizia Romana

La gioia dei giocatori torinesi

I primi segni della vittoria

Un patrizio guadagna 157 mila lire

Dunque ha per intanto trionfato l'89: s'intende, il numero 89 del Lotto, non l'89 degli immortali principii di centocinquant'anni fa sono. I torinesi — e per torinesi si debbono intendere non soltanto i cittadini di Torino e provincia, ma tutti quelli compresi nell'ambito compartimentale del R. Lotto che, con centro a Torino abbraccia tutto il Piemonte e tutta la Liguria — avevano fiducia, sia nell'89 per la ruota di Venezia che nel 29 per la ruota di Bari e su questi due numeri ormai famosi e famigerati giuocavano con impegno e tenacia.

E sabato è uscito l'89 per la ruota di Venezia!

E' stata un'esplosione di gioia generale: mezza vittoria è dunque già stata riportata. Ora si attende la seconda metà, quella del 29 per Bari.

— Guardi qui — ci dice la signorina Binaghi ch'è una lottista competente e che consiglia bene la sua giuocatrici. — Guardi qui: è la *Stampa della Sera* del 29 dicembre 1934 che cosa vede nell'estrazione di Bari? I numeri 89 - 60 - 61 - 18. Da allora sono passate 154 settimane con quella d'oggi. Vuole dunque che sapetti ancora tanto ad uscire questo benedetto 29 che tutti aspettano? Se è uscito l'89 per Venezia con 135 settimane di ritardo vedrà che, o questa settimana o l'altra, anche il 29 vien fuori.

Ci mettiamo intanto alla ricerca dell'estrazione dell'89.

Sabato sera non era possibile avere alcuna indicazione, perchè i botteghini del Lotto erano chiusi, già dalle 13.

Nè erano aperti ieri, domenica; tuttavia, approfittando delle personali conoscenze con qualche gestore di banco e con qualche signorina addetta ai banchi stessi, qualche notizia abbiamo potuto raccogliere, avvicinandoli direttamente.

Questa mattina poi ci siamo recati presso alcuni Banchi del centro, fra i più segnalati per l'attaccamento all'89 ed al 29, per sentire sul posto taluni risultati.

Il più tenace dei giuocatori, il nobile titolato signore che puntava sui famosi numeri i biglietti da mille a pacchetti, aveva già dichiarato sabato che la sua fiducia non era diminuita nell'uscita dell'89 e del 29 e che perciò egli avrebbe continuato a giuocare la consueta fortissima posta. Egli era già arrivato alle 30.000 lire puntando 15.000 lire sull'89 che è uscito, egli guadagna dieci volte e strada.

Una «bolletta» di qualche settimana fa giuocata sul 29 e 89 al Banco Lotto 17 di piazza Statuto

mezzo la posta e cioè lire 157.500. Ma qual è il guadagno netto, detratto cioè tutto quello ch'egli ha già speso finora? Ben poco: la sua vittoria darà un eccellente risultato se uscirà al più presto anche il 29.

— Ma non deve uscire la prossima settimana?

Abbiamo potuto rapidamente assumere qualche notizia ai banchi di piazza Statuto, di corso Vinzaglio e di via Orfana, ch'erano i preferiti dai giuocatori del 29 e dell'89.

— Nella settimana scorsa si era notata qualche diminuzione nelle giuocate sui due famosi numeri per un certo senso di diffidenza che s'era diffuso tra i giuocatori — ci dice una delle signorine.

Al banco 17 di piazza Statuto, ch'è uno dei banchi fortunati della città, invece non vi è stata rilassatezza nel giuoco; i fedeli del Lotto sono rimasti fedeli ai due numeri e le giuocate da L. 5 e da L. 10 sono state su per giù come nella settimana precedenti. E già nella mattinata d'oggi qualche giuocatrice si è presentata a ritirare la vincita sull'89... in attesa di recarsi a prendere il resto col 29.

I banchi della signora Barucco che sono alla periferia non hanno cambiato nella proporzione dei giuocatori dell'89 e del 29 e alcune vincite sopra già state pagate oggi stesso. Ma un bilancio completo lo si potrà avere tra qualche giorno, denumendo dallo spoglio delle copie dei registri di giocata il numero dei vincitori che potrebbe salire a parecchie centinaia.

Torneo internazionale di bocce a San Remo con centomila lire di premi

Sanremo, lunedì sera.

E' stato pubblicato il regolamento del 1.o torneo internazionale di bocce, organizzato dalla Società Anonima Iniziative turistiche e dall'Azienda Autonoma Urbana di S. Remo con l'approvazione della direzione generale dell'O.N.D. (F.I.G.E.) e che ha ottenuto l'alto patronato di S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del Sabotino, duca di Addis Abeba. Il torneo si svolgerà in San Remo sui giochi di Tennis del Campo Littorio nei giorni dal 2 all'8 settembre p. v., ed è munito di premi in denaro e in oggetti artistici per l'ammontare complessivo di centomila lire.

Il torneo si compone di:

una *gara generale* alla quale possono partecipare i giocatori tesserati della F.I.G.B. anno XV e all'O.N.D.; i giocatori tesserati esteri; i giocatori appartenenti a Dopolavoro o Fasci esteri; gli amatori italiani e stranieri;

una *gara speciale* alla quale possono partecipare i giocatori della categoria precedente;

una *gara amatori*, alla quale possono partecipare i giocatori italiani e stranieri senza vincoli d'appartenenza a qualsiasi organizzazione;

una *gara signore* alla quale possono partecipare le giocatrici italiane e straniere.

Alle due ultime gare, ideate per i dilettanti, non sono ammessi i partecipanti alle prime due.

Il torneo si effettuerà per tutte e quattro le gare, a squadre composte di quattro giocatori (quadrette). La tassa d'iscrizione è di lire 40 per quadretta partecipante alla gara generale, di lire 25 per la gara speciale, di lire 80 per gli amatori. Per le signore l'iscrizione è gratuita. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del 28 agosto.

Il numero massimo delle quadrette ammesse al torneo per la gara generale è di 256. Per la gara speciale è di 128. Non vi è limite per le altre due. Benchè il comitato si riservi il diritto di aumentare il numero delle quadrette ammesse alla gara generale, a titolo di preferenza per l'ammissione la provenienza dalle località più distanti da San Remo.

Le partite saranno giocate ai dodici punti per le eliminatorie, ai quindici per le semifinali e ai venti per le finali. I giocatori si dovranno presentare in tenuta sportiva con la divisa dei colori sociali (maglia o camicia), calzoni bianchi e scarpe bianche. In mancanza di una divisa vera e propria, saranno tenuti a indossare pantaloni bianchi, scarpe bianche e maglietta il cui colore dovrà essere uguale per tutti i componenti della quadretta. Le signore dovranno indossare l'abito da tennis con un nastro dei colori della Nazione alla quale appartengono, il cui diametro non superi i 13 mm. e non sia inferiore ai 10.

I giocatori si dovranno presentare in campo muniti di bocce proprie. Il pallino sarà provveduto dal comitato esecutivo.

Alla distribuzione dei premi sarà presente S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Mortale investimento a Pontecurone

Tortona, lunedì sera.

Una lussuosa automobile targata MI-35303 guidata dall'autista Oscar Ferrari di anni 34, da Milano, attraversando l'abitato di Pontecurone investiva stamane il ragazzo Anacleto Bardone di 7 anni che, a quanto pare, imprudentemente aveva cercato di attraversare la strada. Malgrado le prontissime cure prodigategli all'ospedale civile, il poverino, per le molte e gravi ferite riportate, cessava di vivere. Il Ferrari veniva denunciato e la macchina sequestrata all'autista.

Allo Stato Civile di Torino

Oltre 200 pubblicazioni di matrimonio nell'ultima settimana di luglio

Grattarola Luigi, commerciante, con Bai Elda, impiegata — Crovella Secondo, capo officina, con Vigliotti Margherita — Rinetti Carlo, verniciatore, con Favarino Costanza — Sacchetto Giovanni, operaio, con Ravalle Emilia — Brarda Francesco, aviere, con Bergomi Ilone, sarta — Limone Gaspare, muratore, con Vigna Domenica, tessitrice — Scappaghe Pasquale, falegname, con Vigna Rosa, operaia — Knapp Giovanni, tessitore, con Rottero Secondina — Perin Giuseppe, tornitore, con Pancanato Angela — Sturiale Letterio, R. CC. RR., con Florito Anita — Falco Michele, meccanico, con Santarelli Gilda, sarta — Rosso Giovanni, orefice, con Perino Carolina — Cigarone Giuseppe, barbiere, con Fuoco Giuseppina, commessa — Ghinea Giuseppe, impiegato, con Griffa Maria, tipografa — Taddei Berardino, carpentiere, con Forsato Ida — Celotto Vincenzo, viaggiatore, con Valro Giovanna, orlatrice — Gaschino Giuseppe, stampatore presso, con Biasotti Emma, operaia — Gianotti Giovanni, meccanico, con Busarino Cecilia — Trivero Luigi, segretario, con Cotti Elena — Vercelli Alfredo, commesso, con Astore Pierina, impiegata — Cervi Emanuele, meccanico, con Cumasi Gemma, sarta — Rossi Armando, operaio, con Cavalletto Lucia, operaia — Perio Claudio, confettiere, con Nigra Marianna, orlatrice — Riconda Mario, pasticciere, con Castagno Maria, stiratrice — Borgna Giuseppe, pensionato, con Stafani Attilia — Rosario Rina, modista, R. C., con Ostia Elvira, sarta — Ghione Aristide, meccanico, con Migliorini Adolina, operaia — Disopra Alberto, tornitore, con Teghillo Emilia, stiratrice — Lucchese Giordano, serg. magg. R. A., con Baldini Charmilina — Ferrero Pietro, meccanico, con Postiglione Vera, sarta — Archiero Isidoro, infermiere, con Rosina Maria — Bagnasacco Lorenzo, confettiere, con Levini Dolores, delicata — Almasio Antonio, lattoniere, con Cappelli Lucrilde, sarta — Fenea Luigi, disegnatore, con Criscuolo Rosa — Peretto Michele, manovale, con Terragni Teresa — Bolzoni Giovanni, operaio, con Casarli Giovanna, operaia — Garofalo Giovanni, meccanico recuperatore, con Baria Giuseppina — Risso Angelo, lattoniere idraulico, con Incarnato Elena, rilegatrice — Minaldi Costantino, aromatiere, con Bonsoni Giuseppina, stiratrice — Antonel Teobaldo, elettrotecnico, con Accossato Ida, impiegata — Ossida Emilio, impiegato, con Cogno Vittoria, impiegata — Carboni Mario, falegname, con Pellone Ida, sarta unica — Parino Fedele, sellaio, con Siviero Esterina, ingeriera — Bosisparini Santo, meccanico, con Cavallero Matilde, cameriera — Gamba Giovanni, meccanico, con Gallarate Irene, maglierista — Migliore Bartolomeo, meccanico, con Pero Maria, sarta — Pozzetto Giovanni, muratore, con Navarella Olimpia — Seccaris Pietro, incart. lamiera, con Reina Caterina, imbrattela — Bosino Silvio, elettricista, con Abbaiolo Ida — Giusta Bustino Aldo, rettificatore, con Barberis Ida — Muratore Costanzo, farmacista, con Rossi Rosa — Anselmo Giorgio, impiegato, con Marocco Luigia, sarta — Fusco Umberto, meccanico, con Arru Elide, orlatrice — Cugnasco Paolo Felice, meccanico, con Bonelli Teresa, levatrice — Mama Felice, fotoincisore, con Monasterolo Domenica, impiegata — Piccolo Giovanni, fonditore, con Rei Olive, sarta — Barolo Domenico, muratore, con Alasonatti Antonietta, commessa — Tosco Francesco, commerciante, con Danis Lucia — Bellino Tommaso, impiegato, con Gamba Rosa — Zaffanello Giuseppe, elettromeccanico, con Calvi Elvia, commerciante — Confalonieri Ercole, magazziniere, con Rosso Anna, sarta — Rosso Guido, perito tecnico industriale, con Morra Maria, lingerista — Parma Pietro, calderaio, con Prina Irene, cartolomaica — Del Vecchio Umberto, contabile, con Stranieri Ferrini Anna — Bonaventura Antonio, barbiere, con Motta Teresa, pettinatrice — Ferrero Secondo, operaio, con Iraldi Cattarina — Genta Giuseppe, impiegato, con Mina Maddalena — Zella Carlo, mecc., con Guglielmetto Mariuccia, filatr. — Lupo Giuseppe, autista, con Barberis Margherita, sarta — Chiavatero Paolo, verniciatore, con Bertolo Loredana, operaia — Brustio Natale, manovale, con Rosso Maria, lavandaia — Mitretti Bruno, sarto, con Drivet-Ser Marta — Marello Domenico, meccanico, con Ferraris Margherita, operaia — Marsetto Giovanni, mediatore, con Rosazi Maddalena, casalinga — Soldano Alberto, falegname, con Morano Angela, sarta — Vicentini Gaetano, pavimentatore, con Dall'Ongaro Maria — Martini Alberto, impiegato, con Paiello nob. Enrichetta — Cecchini Osvaldo, meccanico, con Benato Gina, operaia — Fiorobon Giovanni, meccanico, con Mavone Caterina — Varsallo Chiaffredo, impiegato, con Arturi Emma Maria, impiegata — Virone Roberto, imballatore, con Sorini Luigia, maglierista — Albanese Francesco, fornaio, con Arthemio Iola — Pianfetti Attilio, panettiere, con Sabre Maria, sarta — Ferreri Giuseppe, industriale, con Colombo Virginia — Daniel Eros, meccanico, con Guglielmone Teresa — Carena Giuseppe, meccanico, con Grem Virginia — Gastaldo Arcangelo, impiegato, con Voglioti Giuseppa — Almone Bonanima Giacomo, panettiere, con Berla Giovanna, cameriera — Daffara Alexandro, impiegato, con Bertolasso Teresina — Rosini Alvaro, impiegato, con Donati Domenica — Berlo Edoardo, impiegato, con Fabbro Angelina — Montanari Libero, calzolaio, con Curaho Natalina, sarta — Filosi Giuseppe, incisore, con Capitolo Secondina — Kecchero Mario, operaio, con Torta Gemma — Montarolo Ermando, meccanico, con Rocc Enisi — Tanghetti Pietro, tipografo, con Germano Ferdinanda, dattilografa — Bastetto Giuseppe, fabbro, con Marchesani Elisa — Mariano Achille, meccanico, con Massa Virginia, operaia — Pruantto Giuseppe, meccanico, con Stupino Carolina, sarta — Capussotti Virginia, operaia, con Mo Anna — Tosolli Paolo, impiegato, con Caligis Candida — Longoni Giuseppe, falegname, con Marelli Emilia — Beltranti Giovanni, marmista, con Riello Maria — Eusebione Battista, contadino, con Franzi Iolanda, domestica — Cerutti Maggiorino, tassista, con Macchia Giulia — Paraloro Pietro, meccanico, con Daimasso Rosa — Bolzi Giulio, meccanico, con Capitanio Iolanda, sarta — Dalvago Ampelio, torniture, con Chiesa Leonilde — Farrino Domenico, meccanico, con Gazzola Maria — Testa Anastasio, manovale, con Santarelli Maria — Salto Alessandro, impiegato, con Desiderato Caterina — Morando Stefano, meccanico, con Pitarello Maddalena — Vigano Natale, tranviere, con Nigra Rosalia, sarta — Starcia Carlo, meccanico, con Cagnone Erminia — Novarese Giuseppe, gommista, con Raimondi Enrichetta, gommaia — Barbero Sergio, falegname, con Donato Gradina, tessitrice — Pisani Angelo, meccanico, con Falconi Giovanna, operaia — Salino Antonio, operaio, con Brach Loleta Brigida, operaia — Bellei Luigi, impiegato, con Pugliato Anna — Cerutti Giuseppe, saldatore, con Forestier Maria — Castelli Natalia, commerciante, con Luciano Lucia, fioraia — Forte Mario, cantiniere, con Biello Angela — Monti Costantino, meccanico, con Zanetti Cesarina — Masasso Stefano, operaio, con Ardissone Maria — Ospitani Pietro, meccanico, con Provero Giuseppina, operaia — Cravero Mario, mecc., con Brino Domenica, celestiata — Fogneli Alfredo, impieg., con Gaffeglio Maria — Napoletano Antonio, uff. R. E., con Tatulli Caterina — Gavarino Angelo, muratore, con Milano Teresa — Alfredini Secondino, insegnante, con Masino Albina — Tusalli Fortunato, idraulico, con Tosatti Flavia — Cerino Felice, artista, con Sacco Ida — Scaglia Luigi, operaio, con Marchiaro Angela — Bocchino Placido, collaudatore, con Bosco Maria, impiegata — Savio Giuseppe, studente, con Diasprio Antonia — Di Luigi, ferratore, con Pini Olga — Bosco Biagio, operaio, con Pariet Teresa — Borgallati Carradino, geometra, con Visconti Camilla — Padula Elia, parrucchiere, con Massaro Adele — Calva Giuseppe, artista, con Reinwander Elisabetta, operaia — Volpe Santo, impiegato, con Carboni Fulvia — Ballerino Matteo, muratore, con Covi Ada, sarta — Camerario Guglielmo, meccanico, con Orefice Ida operaia — Gini Giancarlo, meccanico, con Serafino Lucia, sarta — Gramaglia Carlo, calladatore, con Mancinelli Olga — Parola Adolfo, capo gestione FF. SS., con Cresetti Francesca — Pallavicino Mario, operaio, con Demichelis Teodora, operaia — Martini Fausto, tagliatore, con Armano Maria, pastaia — Lacivara Marcello, industriale, con Comollo Caterina — Traversa Giovanni, decoratore, con Bergoglio Valeria, operaia — Risso Francesco, muratore, con Salomone Domenica, sigaraia — Bocceri Calogero, impiegato, con Poletti Ermenegilda — Dellarovere Carlo, tornitore, con Veronese Genoveffa, infermiera — Marconi Lorenzo, verniciatore, con Chiariano Teresa, maglierista — Zanni Attilio, rilegatore, con Eli Caterina, modista — Berta Giovanni, ambulante, con Bonino Giuseppina, ricamatrice — Bianco Guido, meccanico, con Mila Maria — Bosco Bernardino, magazziniere, con Mignier Eugenia, stiratrice — Allegati Armando, geometra, con Patrizi Emilia — Volpe Aldo, inserviente, con Bergonzo Giuseppa, cameriera — Minoggio Pacifico, impiegato, con Ierardi Concettina, pettinatrice — Milanese Angelo, commerciante, con Compolin Maria, cassiera — Gambarara Attilio, calderaio, con Balocco Angelina, sarta — Camoletto Giovanni, magazziniere, con Mellano Margherita, operaia — Principe Giuseppe, geometra, con Raimondi Giuseppina — Botta Armando, operaio, con Zappellani Assunta — Parotti Giacomo, cuoco, con Rasca Ester, infermiera — Spaduro Pasquale, operaio, con Pasquarelli Nicoletta — Giannoni Giulio, barbiere, con Ferrero Antonietta — Bima Bernardo, meccanico, con Goletto Giuseppina — Novelli Giovanni, meccanico, con Silvestro Rosa, pattinatrice — Colombo Eraldo, meccanico, con Luino Antonietta, magliorista — Tortello Giacomo, operaio, con Gino Maria, sarta — Celano Dante, impiegato, con Orsolia Maria, sarta — Vozzo Paolo, impiegato, con Medici Maria, cameriera — Bocco Giuseppe, viaggiatore, con Auditore Teresa, sarta — Fedrigoni Aldo, impiegato, con Laproni Maria — Ferrari Pietro, organista, con Kalina Rosa, musicista — Fenna Antonio, meccanico, con Dalbesio Laura, rilegatrice — Merione Luigi, operaio, con Peneglio Teresa — Rollo Giacomo, usciere, con Bolina Margherita, sarta — De Alessandri Ottorio, impiegato, con Magnai rag. Fiorentina, impiegata — Bellavita dott. Luciano, chimico, con Testone Paulita, studentessa — Cubbedu Angelo, giardiniere, con Prignolato Pia — Peret Enrico, operaio, con Cagleris Ines — Pilotti Egidio, calderaio, con Francesconi Cecilia — Campo Francesco, orologiaio, con Candelo Emilia, levatrice — Carnevale Michela, ref. M.V.S.N., con Mazzari Maria — Candiglio Adolfo, montatore, con Filippone Domenica, sarta — Cirravegna Matteo, chimico, con Conselli Caterina — Merlone Francesco, scaccale, con Merlone Leonilde — Graglia Valentino, panettiere, con Nicola Maria — Rolle Giuseppe, artista, con Gaido Caterina — Carrera Giovanni, meccanico, con Favali Emma, magazziniera — Amore Giovanni, impiegato, con Prato Angela, insegnante — Grasat Angelo, operaio, con Gigante Maria — Caponi Luigi, artista, con Rocci Cecilia — Menna Mario, meccanico, con Cavaglià Teresa, meccanica — Maggiorotti Giovanni, impiegato, con Scorsiroli Maria — Vitrotti Giuseppe, con Guglielmetti Caterina — Mancegno Giulio, meccanico, con Bonavero Pierina, operaia — Cerrato Luigi, meccanico, con Cerrato Sigita — Rosati Giovanni, telefonista, con Bargna Santa — Celesia Vito, rag. F. S., con Petrazzini Carmela — Zanellato Mario, elettricista, con Verri Giovanna, sarta — Gradi Angelo, calzolaio, con Gianchetti Albina, sarta — Enora Alfredo, ag. imp. Cons., con Gladro Maria — Sala Enrico, meccanico, con Castelli Matilde — Votta Benedetto, meccanico, con Cagnor Claudia — Chiavarotti Angelo, falegname, con Rossi Irma — Tommasi Giuseppe, meccanico, con Peyretti Romanna — Vittone Giovanni, meccanico, con Monseu Maria — Inarrei Pietro, meccanico, con Zanellato Cesira, stiratrice — Gasbia Michele, materassaio, con Falco Annunziata, operaia — Pignlara Armando, meccanico, con De Martinis Gemma, sarta — Gallino Egisto, meccanico, con Rosseno Margherita, impiegata — Bastico Michele, meccanico, con Bertolo Pierina — Sutti Ermando, meccanico, con Novarese Maria, sarta — Castellani Giuseppe, compositore, con Ferrero Annetta — Filippi Luigi, meccanico, con Capelco Luigina, impiegata.

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: la C.ia Fanfulla con *Scala reale* di Ripp

AL MICHELOTTI, come abbiamo già pubblicato, debutta questa sera la Compagnia «Fanfulla» con la nuova rivista di Ripp: «Scala reale», in due parti e venti quadri.

RITROVI

CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni - Le più belle artiste internazionali
CLUBINO SAVOIA

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

La medaglia del Doge

ADRIA. — Durante i lavori di restauro in una abitazione della città, gli operai, abbattendo una vecchia e spessa muraglia, hanno scoperto fra due mattoni una bellissima e ben conservata medaglia d'oro del diametro di 36 millimetri e del peso di 13,800 grammi, portante inciso da un lato il Leone di San Marco attorniato dalle parole «S. Marcus Venetus - A.M.» e dall'altro la scritta visibilissima anche ad occhio nudo «Joannes Cornelli Principis Munus - Anno XII - sal. anno MDCCXX».

Si tratta precisamente di una rarissima medaglia, chiamata «Osella», che, dal 1521 in poi, ogni anno veniva coniata in pochissimi esemplari nella Repubblica di Venezia e nell'occasione del dì Natale del Doge del Tempo, offerta in regalo a ciascun nobile della città, in luogo dei tradizionali «cinque osei da valo» (cinque uccelli di valle).

*

Investimento mortale

TRIESTE. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, tale Vittorio Caffuti di 28 anni, percorrendo in bicicletta lo stradale di Capodistria diretto verso Trieste, investiva in pieno la contadina Grecia Suvilan, di 64 anni, abitante a Villa Decani. Trasportata all'ospedale, la donna è morta qualche ora dopo. Il ciclista è stato fermato dai carabinieri.

*

Annega nel Melezzo

DOMODOSSOLA. — Giunge notizia da Re, in valle Vigezzo, della miseranda fine di un giovinetto del luogo, tale Bruno Marciano di 14 anni. Mentre trovavasi sdraiato da un boscaiolo si era recato a far legna, veloce nelle acque del Melezzo, in prossimità del Ponte Maglione, il fratello Emilio ed altri due amici che si bagnavano. Malgrado fosse contemporaneamente accaduto, e per quanto ne fosse sconsigliato, volle tuffarsi a sua volta; ma, pochi istanti dopo esser sceso in acqua, presumibilmente colpito da malore, sparì va in un gorgo, sotto gli occhi del fratello e dei due amici impotenti a soccorrerlo. Le salme è stata ricuperata circa un'ora dopo.

*

Violazione del calmiere

DOMODOSSOLA. — È stata elevata contravvenzione a certo Masoni, commerciante in commestibili, per violazione del listino dei prezzi. Con provvedimento del Podestà, è stata ordinata la chiusura del negozio per la durata di 2 giorni.

*

Un mortale incidente

COMO. — Una tragica coincidenza di circostanze ha causato la morte del quattordicenne Giovanni Uslenghi. Procedeva contro la bicicletta calpestando degli zoccoli ancora in scarpe, quando una di esse gli sfuggì, andando a finire sotto la ruota posteriore della macchina. Ciò provocò lo sbandamento della bicicletta che venne a trovarsi in mezzo alla strada, dove passava un autocarro. Sconvolto, il Galli non seppe manovrare bene e fu dal pesante veicolo urtato e gettato al suolo, allorchè una ruota gli passò sul torace, schiacciandogliela.

*

Salto dall'Oglio

CREMONA. — Il Giornale l'Ascia Auretto Trumbini visto in pericolo di affogare nelle acque dell'Oglio il Ostiano il Baililla Luigi Poli si gettava nel fiume e lo traeva in salvo.

*

Corto circuito

CREMONA. — Un grave incendio avviluppatosi a Pandino nella cascina Zecca di proprietà del dottor Pietro Grecchi e condotta dal fratello Da Ponti ha distrutto una considerevole quantità di fieno e paglia e danneggiato gravemente lo stabile. I danni ammontano a circa 120 mila lire. Il fuoco è stato causato da un corto circuito nell'impianto che azionava una macchina agricola.

*

Sagra della Madonna

PARIGLIANO. — La festa del quarto centenario della apparizione della Madonna degli Angeli al Convento della Mellea, ebbero inizio oggi alla presenza di una immensa folla di devoti, dei Vescovi di Alba e Mondovì e delle autorità tutte. Le solenni manifestazioni religiose dureranno sino a settembre.

*

Caduta mortale

PEGLI. — Il falegname Augusto Parodi fu Tomaso di anni 58, abitante in via Varesina, mentre lavorava, per alcune riparazioni, sul tetto del mulino Schiavalaga, perdeva l'equilibrio, cadendo nel vuoto da un'altezza di dieci metri. Subito raccolto dai compagni di lavoro, venne trasportato all'ospedale dall'autoambulanza della Croce Rossa, ove gli venne riscontrata la frattura della base del cranio ed altre gravi fratture, in conseguenza delle quali, dopo qualche ora, il povero sfortunato.

*

Il fulmine sul carro

ROMAGNANO SESIA. — Mentre dei contadini si affrettavano a colmare il carro con il fieno allora tagliato perchè stava per scatenarsi un temporale, un fulmine cadeva sul carico e il colpiva gettandoli a terra tramortiti. Nessuno però è rimasto ucciso nè gravemente ferito. Solo due giovani salariati hanno riportato scottature leggere. Uno di essi ebbe la camicia lacerata ed una giovane donna è rimasta svenuta. Carro e fieno sono andati distrutti.

*

Un parco pubblico

FINALE LIGURE. — Il Comune ha deciso l'acquisto dallo Stato del vecchio forte di Castelfranco che sorge fra Finalpia e la Marina o rivale al secolo XIV. Detto forte sarà demolito, rispettandone solamente i bastioni primitivi. Nella magnifica località sorgerà un pubblico parco. Le trattative per l'acquisto sono attualmente in corso.

*

Fugge di casa

VARAZZE. — Alla stazione dei carabinieri si presentava ieri una signora di Torino, che piangendo denunciava la scomparsa di una sua figliuola, avvenuta la sera prima, resasi aver lasciato notizia di sè. Più tardi, però, si poteva sapere, che la ragazza, improvvisamente aveva deciso di recarsi a salutare dei parenti a Pegli, compiendo il tragitto Varazze-Cogoleto a piedi e il rimanente in treno. Infatti è stato telefonato ai parenti i quali hanno realizzato che la giovinetta è a casa loro e che avrebbe pensato a ritornarla a Varazze.

*

Incendi di cascinali

ALESSANDRIA. — Per cause ignote si è sviluppato un furioso incendio nella cascina della contadina Margherita Tonello, a Cavelne, arrecando un danno di L. 15.000; un altro incendio si è verificato nella tenuta dei fratelli Silvio e Paolo Silvello, a Qualiordia, distruggendo parte del fabbricato ed alcune centinaia di quintali di grano.

*

Investito da un'auto

ALESSANDRIA. — Mentre si recava al lavoro è rimasto investito da una automobile il meccanico Vittorio Narta, di 20 anni, da Solaro, che ha riportato la frattura del braccio sinistro ed altre ferite in più parti del corpo; ne avrà per parecchi mesi.

La visita del Prefetto alla Casa dei Sindacati

Proseguendo nel ciclo delle sue visite alle istituzioni ed organizzazioni di maggiore importanza della nostra città, il Prefetto, S. E. Baratono, ha voluto stamane recarsi alla sede della Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria.

S. E. Baratono si sofferma in uno degli uffici dell'Unione

Il Capo della Provincia, che era accompagnato dal dott. Prosperi, è stato ricevuto nel palazzo di corso Galileo Ferraris dal dott. Venturi e dal dott. Pitoli, i quali con altri dirigenti sezionali lo hanno accompagnato nella visita agli uffici.

S. E. Baratono ha potuto, attraverso i vari reparti, avere una sorta di completo, aggiornatissimo dato una visione della gran mole di lavoro che l'Unione svolge per la tutela della massa operaia, seguendo ciascuno nelle sue varie necessità, dall'assunzione attraverso gli uffici di collocamento alla assistenza in caso di malattia, infortunio o quiescenza.

Il Prefetto si è soffermato negli uffici per oltre un'ora, di tutto interessandosi e quindi esprimendo al dott. Venturi ed ai suoi collaboratori il vivo compiacimento.

Partenze per le colonie

Duecento Piccole Italiane a Ceres

Alle ore 7,45 sono partite per Ceres 200 Piccole Italiane che soggiorneranno in quella Colonia. Era a salutarle il Vice Federale, cav. Gini.

Altre cento bambine sono partite da Porta Nuova per le stazioni climatiche liguri.

I figli degli iscritti all'Unione Professionisti e Artisti

Col treno delle 8,25 sono partiti questa mattina per la Versilia per Varazze una trentina di bimbi, fra Balilla e Piccole Italiane, figli di iscritti all'Unione professionisti e artisti.

Intervenne per salutarli alla stazione il prof. comm. G. V. Cima, vice presidente dell'Unione, e i piccoli coloni furono accompagnati fino a Varazze dal direttore dell'Unione rag. Giovannini. Partenza festosa.

Le Piccole Italiane dall'Associazione "Pietro Micca,,

Stamane, a mezzo torpedone, sono partite per la Colonia climatica dell'Associazione «Pietro Micca» le Piccole Italiane del secondo turno. Erano a salutarle numerosi parenti, consoci ed alcuni membri della presidenza.

Attività estiva dell'O. B. torinese

L'Opera Balilla è in continua attività. In Torino e Provincia ferve perenne il lavoro di preparazione di tutti gli organizzati d'ambo i sessi e molte sono le colonie marine, montane ed elioterapiche che rinvigoriscono o temprano il fisico degli appartenenti alla bella istituzione. Attualmente, oltre alle due magnifiche ed attrezzatissime colonie di Loano e di Carrara, ove trovano posto e vivono in letizia centinaia di Balilla e di Piccole Italiane torinesi, vi sono due campeggi, uno Maschile di Giaveno, per i Balilla Alpini ed il Condove per gli Avanguardisti Moschettieri. In tutta la provincia poi, si contano a migliaia i piccoli che usufruiscono della cura elioterapica in colonie a ciò destinate. La salute e lo sviluppo fisico, come l'acquisto di sempre nuove cognizioni culturali, sono curate con razionalità e perfetto ordine organizzativo. E di ciò va fatta lode al Presidente provinciale Comm. Salvetti che, con infaticabile spirito realizzatore, cura di persona lo svolgersi delle diverse attività.

Ieri, domenica, il Console Salvetti ha, infatti, ispezionato i reparti giovanili dei Comitati comunali di Corio Canavese, Pianezza, Alpignano e Condove, ovunque accolto festosamente dagli istruttori e organizzati. Il Presidente si è specialmente occupato di impartire speciali direttive per il più esatto adempimento delle disposizioni impartite da S. E. l'on. Ricci, circa l'andamento dei pre-Campeggio Dux che, come negli anni scorsi, si svolge a Condove, deliziosa cittadina della valle di Susa, ove autorità e popolazione spiegano tutto il loro interesse ed attaccamento al Regime, rendendolo ogni anno più soggiorno delle forze giovanili della provincia col fornire ai campeggiatori una cameratesca e cordiale collaborazione.

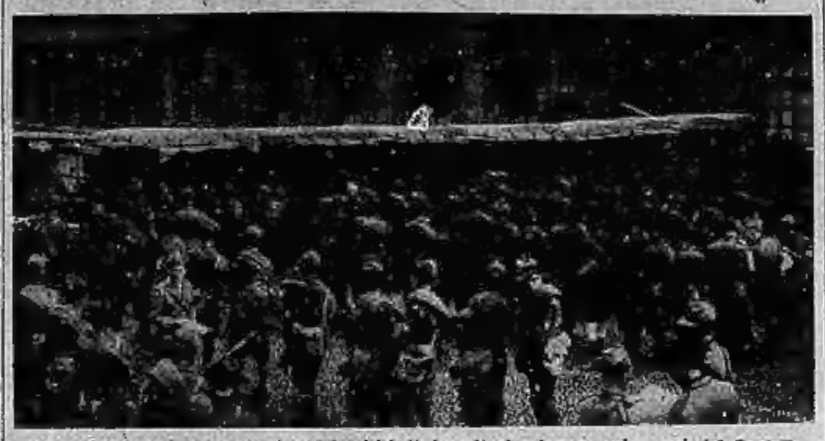
Questa sera, alle ore 19, il Presidente Provinciale, terrà rapporto alla Casa Centrale del Balilla, a tutti i comandanti di Legioni Avanguardia della città ed ai presidenti rionali, per impartire ulteriori disposizioni sempre al fine di imprimere quell'impulso fattivo all'istituzione che ha raggiunto nella nostra città il massimo grado di perfetto organismo con le quadrate Legioni marciant i e col continuo accrescersi di nuovi vivai, dalle superbe costruzioni, che segna tappe luminose nel cammino perenne della Rivoluzione fascista.

m. v.

L'omaggio di un artista al Ministro d'Austria

Il Ministro d'Austria S. E. von Berger Waldenegg, nel giorno stesso in cui è intervenuto all'inaugurazione della Mostra del Barocco Piemontese ha visitato lo studio del prof. Luigi De Gasperi, lodando le sue sculture e le opere finemente cesellate fra cui il Cristo che qui pubblichiamo. L'artista ha fatto omaggio all'illustre visitatore di questo Cristo, pregevole opera di arte eseguito su di una lastra di argento.

I Militi Universitari sono partiti per il Campo di Usseglio



In perfetto ordine le squadre dei Militi Universitari salgono, nei pressi del Castello del Valentino, sugli autocarri che li trasporteranno a Usseglio

Stamane, alle 6, un Battaglione di formazione della I Legione Universitaria «Principe di Piemonte», forte di 470 Camicie Nere e 32 ufficiali, si adunava innanzi al Castello del Valentino, mantelline a tracolla e tascapani affardellati, in perfetto equipaggiamento di marcia. Il comandante della Legione, l.o Seniore ing. Mittica, passava in rivista il reparto, che poi alle 7,30 prendeva posto in due sezioni di autocarri «618» del 1.o Centro Automobilistico, al comando del capitano Noia. In pochi minuti i militi universitari salivano sugli automezzi assegnati ad ogni squadra, che poi si incolonnavano partendo alla volta di Usseglio, ove la «Principe di Piemonte» si accamperà per circa un mese.

LA SIGNORINA TORINESE è una vittima o una complice della "Banda dei quadri falsi,,?

Delle due donne implicate nella losca faccenda dei quadri falsi, una, quella di Milano, ha ormai acquistato nel corso della nostra indagine, una fisionomia ben definita: quella di una semplice comparsa.

Una donna qualunque, infine, di pochi scrupoli che favorita da un cognome identico al nome di una illustre famiglia patrizia [illegible] ma naturalmente senza nessuno degli attributi nobiliari, aveva soltanto il compito di sottoscrivere ad occhi chiusi con quel suo cognome magnifico [illegible] nella firma di geroglifici coloniali che potevano anche sembrare dei patronimici araldici) degli atti di compra-vendita di quadri antichi che essa [illegible] vedeva.

Chi è la donna?

Tante parole d'appoggio legali e legalizzate, tanta polvere da buttare negli occhi il futuro acquirente, cui quel nome illustre e la colossale cifra pagata per l'acquisto del pezzo eccezionale erano di garanzia dell'autenticità e della bontà del quadro. Giuoco semplice e nuovo che sta a dimostrare la perfetta organizzazione di vendita della banda, curata e limata in tutti i dettagli, dall'automobile all'albergo di lusso — sede in Torino: un albergo di prima classe nei pressi di Portanuova. — al foglio bollato che documentava la provenienza e sovente la vita ed il domicilio attraverso i secoli del quadro appena sfornato.

La figura dell'altra delle due donne, il cui nome è immischiato nella faccenda, è più complessa ed ancora non bene definita. Di essa non si vede sicuramente l'utilità diretta portata al losco giuoco della banda, tanto che, i meglio informati, affacciano senz'altro la ipotesi che si tratti di una vittima o quantomeno di una comparsa che abbia giuocato la parte a sua insaputa. Molti elementi permettono di supporlo.

Chi sa? Se comprensibili ragioni di riserbo non ci vietassero di fare il suo nome, il pubblico lo apprenderebbe con molto stupore trattandosi di una signorina molto nota nella nostra città. Bellissima, fu scelta dal regista Alessandrini per interpretare una piccola parte nel film *La Duchessa di Parma* e riuscì così bene nella figura affidatale, che era stata in questi ultimi tempi sollecitata per coprire un ruolo di primo piano in un film che sta per girarsi a Roma ed a Torino. Bruna corvina, prima del suo ingresso nell'arte cinematografica, era ultimamente diventata bionduccia per le esigenze dello schermo. Sebbene ancora giovane, venticinque anni, aveva già recitato nella vita più volte anche la parte di donna fatale culminata in una tragedia passionale che, qualche anno fa, aveva distrutta la vita di un noto professionista torinese.

Nuovi interrogativi

Intelligentissima, amantissima delle arti e particolarmente della musica, viveva da qualche anno una vita ritirata, quasi chiusa nel ricordo della tragedia di cui che l'aveva allora sconvolta, in un lussuoso appartamento di sua proprietà, situato in una via trasversale di Corso Francia. Nota a Torino per la bella automobile che pilotava con abilità e pei suoi due piccoli cani da gran premio, più che per la sua vita brillante, essa non sembra che possa avere rappresentata una parte molto importante nel grandioso imbroglio, anzi, sembra a qualcuno, che essa stessa, che vantava conoscenze ed una buona posizione finanziaria, sia stata una delle tante vittime, giuocata lateralmente dai lestofanti i quali, non potendo attaccarla di fronte, non essendo essi certamente acquirenti di quadri antichi, sono riusciti egualmente a spremerla di quanto essa aveva: bellezza, amicizie, una casa propria, conoscenze, e, chi la conosce bene, dice: anche bontà.

Cercate la donna! Sembra infatti ancora che dietro la grande macchinazione truffaldina si muova anche il violento substrato di una grande tragedia passionale, la quale non mancherà fra breve di affiorare appena le indagini si saranno approfondite fino oltre gli articoli del codice penale. Non era forse la donna in questione, da tanti anni, una buona conoscente di uno di quelli che oggi si dice

Ricordi un profugo russo

Il Collegio "Smolny,, dove si insediò il primo Governo bolscevico

La narrazione del figlio del bidello del devastato Istituto della nobiltà russa, ora attrezzista in un varietà torinese

Tra i componenti di un «balletto» russo che agisce in questi giorni nel palcoscenico di un cinevarietà cittadino, c'è — caso insolito — un vero russo. Naturalmente è soltanto «l'attrezzista», l'incaricato dei bagagli e degli attrezzi, ma è proprio nato a Pietroburgo diversi anni fa, quando questa città non era ancora diventata Leningrado. Questo signor F. S., questo russo che ci tiene a serbare l'incognito, è riuscito ad andarsene in tempo della sua città natale una volta divampata la rivoluzione bolscevica, ma ha avuto la straordinaria ventura di assistere molto da vicino alla proclamazione della rivoluzione abitando addirittura, egli si assicura, nello stesso edificio occupato dai capi rossi che stavano organizzandola: Lenin, Kamenev, Trotzki e Stalin.

Il nostro attrezzista, che è un uomo ormai vicino alla quarantina, era, in quel terribile periodo della sua vita nel 1917, un giovinetto. Abitava a Pietrogrado nell'Istituto Smolny con il padre, uno dei tanti bidelli di questo famoso collegio femminile russo dove, sotto gli Zar, venivano educate le giovinette della più aristocratiche famiglie, destinate ad entrare a Corte.

Qui, proprio in questo aristocratico collegio, si accamparono i bolscevichi allo scoppio della rivoluzione rossa, eleggendo l'edificio a sede provvisoria del loro governo. Qui, Lenin, nell'ala magna dell'Istituto, presiedette la prima seduta del governo dei Soviet della nuova Russia.

Impressione indelebile

Il nostro interlocutore ben si rammenta dei giorni in cui l'Istituto Smolny era diventato sede dei rivoluzionari rossi. Sono giornate che gli sono rimaste impresse indelebilmente. L'Istituto femminile dove egli abitava con il padre e il resto della famiglia, era diventato in quei giorni l'edificio più celebre di tutta la Russia, il luogo dove si congestionavano tutte le indescrivibili «attività» dei nuovi padroni impadronitisi con la violenza del potere e ben decisi a serbarlo con questi mezzi.

L'Istituto Smolny è un immenso edificio dall'aspetto severo, circondato da una triste e vasta spianata. Allo scoppio della rivoluzione le aristocratiche allieve del collegio erano fuggite cercando scampo lontano. A Smolny regnava il disordine, l'abbandono, la sporchizia. La luce non funzionava che in certe parti dell'edificio; il resto rimaneva perennemente al buio o era fiocamente illuminato con mezzi di fortuna. Nessuno si curava più dell'ordine e della pulizia degli innumerevoli locali. Tutto il mobiglio in rovina; polvere e ragnatele ricoprivano ogni cosa. I rossi, i membri del nuovo governo, si istallarono nelle varie aule scolastiche ed iniziarono a trascorrere le giornate intere ad occupigliarsi nell'aula magna dell'Istituto, durante interminabili e memorabili sedute. Attorno all'aula magna; nei nudi e freddi corridoi scolastici, si erano accampati i più fedeli armati dei nuovi padroni e difendevano questi dai postulanti che a migliaia si accalcavano affamati ed irosi nei corridoi, con mogli figli e fagotti. Anche i nuovi «ministri» si erano portati all'Istituto le mogli e i figli che occupavano l'intera ala destra dell'edificio con tutte le loro masserizie e [illegible] le beghe inevitabili fra tante donne rivali, le une delle altre, come i loro mariti.

In certe aule scolastiche occupate dai nuovi despoti della Russia è diventato loro provvisorio ufficio, non esisteva neppure un calamaio e una penna. Alcuni ministri se la prestavano a turno o all'occorrenza.

In una piccola e fredda stanza dai banchi scolastici accatastati contro una parete, accanto ad una stufa quasi sempre spenta per mancanza di combustibile, sprofondato in una vecchia poltrona del professore fuggito in tempo, sedeva un uomo con la pipa, perennemente in attività e che aveva poco da fare: K. Stalin; il ministro delle minoranze nazionali. Il quale non aveva certamente bisogno molto spesso di penna e calamaio. L'incarico e il compito del ministero affidato a Stalin allora era infatti quello poco gravoso di interessarsi dell'esiguo numero di vetturini finlandesi e degli sparuti gruppi di straccivendoli tartari che vivevano sul territorio russo e che naturalmente e molto saggiamente, erano già fuggiti quasi tutti da tempo ai primi ministri bagliori della rivoluzione.

Dell'antico ministro delle minoranze nazionali russe ed ora dittatore rosso, il signor F. S. il nostro informatore, non ha purtroppo molto da dirci.

Com'era Stalin

Allora il dittatore della Russia odierna era una figura di secondo piano fra tutti i novelli ministri rossi. Taciturno e sempre silenzioso nel suo «ministero», Stalin raramente si toglieva la pipa di bocca per parlare, anche durante le più importanti sedute del nuovo governo. Il nostro interlocutore assicura che fosse allora una persona di pochissima importanza, raramente in giro per i corridoi e poco ben visto da tutti; era inoltre tenuto in pochissimo conto e sconosciuto al più. In quel periodo poi, il nostro interlocutore come tutta la sua famiglia non aveva che un solo pensiero: fuggire. «Altro che stare ad ascoltare i ministri», egli esclama, «Ministri, che poi non si riconoscevano affatto da tutte le altre persone cenciose che passavano nei corridoi sconvolti dell'istituto».

La famiglia dell'antico bidello se ne stava nascosta il più possibile. Si era dovuta rifugiare vicino ai tetti poichè la folla che aveva invaso in quei giorni l'istituto Smolny, l'aveva cacciata dall'appartamento di un tempo. Vivevano tremanti e spauriti e si sostentavano grazie all'aiuto che il lagna al cuoco rimasto nell'istituto a servizio dei nuovi padroni, che portava loro di nascosto di che cibarsi.

Così furono costretti a vivere per diverso tempo, finchè con l'aiuto della fortuna non riuscirono a fuggire in Finlandia, dove parte della famiglia vive tuttora.

«Forse — dice il nostro interlocutore, pensando fino al racconto del più interessante periodo della sua vita — se io fossi rimasto nell'Istituto Smolny o avessi saputo approfittare della coincidenza che mi aveva messo nelle vicinanze dei futuri padroni della Russia, probabilmente avrei potuto fare anch'io una carriera rapida e brillante; diversa dall'attuale. Molti importanti personaggi della Russia sovietica hanno appunto intaiato la loro rapidissima ascesa nei corridoi semibui dell'antico istituto femminile. Sono però precipitati tutti. Molto malamente anche. Meglio dunque — conclude molto saggiamente F. S. — un povero attrezzista vivo che un generalissimo morto».

G. Crosti.

La gara di pesca del Dopolavoro Fiat

Ha avuto ieri effettuazione la Gara di Pesca indetta dal Dopolavoro Fiat e riservata al Gruppo Pescatori.

Le avverse condizioni delle acque, in conseguenza dei susseguitisi temporali, han reso a dura prova i garreggianti.

Alla gara, che fu appannaggio di Della Croce Vittorio, assistevano, oltre i dirigenti del Dopolavoro Fiat, i rappresentanti del Consorzio e dell'O.N.D., quest'ultimo rappresentato personalmente dal suo segretario provinciale dr. Malvicini, il quale ha molto apprezzato e organizzazione e svolgimento.

Le vacanze di piccoli austriaci

E' partito ieri per la linea Milazo-Brennero un gruppo di giovanetti austriaci che per cura del Fronte Patriottico austriaco passerà tutto il mese di agosto, come già gli anni precedenti nella ridente zona del Salisburghese.

TORINESI!

Conservate i biglietti del tram ne cambia 4 al giorno con biglietti da 50 LIRE

STAMPA SERA

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta controllare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di sabato (31 luglio) alle ore 12 di lunedì (2 agosto):

Linea 15
Serie 28 N. 71909 da L. 0,80
Linea 17
Serie 472 N. 41678 da L. 0,50
Linea 1
Serie 11 N. 87863 da L. 1 —
Linea 2
Serie 92 N. 29529 da L. 0,70

Una tragedia a Varazze fra due torinesi

Ci comunicano da Varazze:

La notte scorsa, verso le ore 23, in via Monte Grappa, il giovane Eugenio Ferrero di Ludovico, di 36 anni, da Torino, abitante in via XX Settembre n. 57, decideva con due colpi di rivoltella tale Silvana Pisaneschi di 32 anni. Il Ferrero cercava di fuggire, ma incespicava e cadendo veniva pure colpito da un proiettile della rivoltella che teneva ancora in mano e decedeva all'ospedale dopo qualche ora. Il tragico fatto pare sia dovuto a motivi sentimentali.

Scontro fra motocicletta

A tarda ora di ieri sera alla Astanteria Martini [illegible] privata trasportava due feriti in condizioni assai gravi. Essi erano Angelo Moretto di Francesco, di 45 anni e Guido Loschi di Ugo, di 23 anni, i quali presentavano lesioni in varie parti del corpo, per le quali i sanitari, dopo l'opportuna medicazione ne ordinavano il ricovero in corsia. Il Loschi era giudicato guaribile in tre settimane, mentre per il Moretto i dottori si riservarono sulla prognosi.

Da quanto essi hanno narrato, i due avevano riportato le lamentate ferite per uno scontro loro occorso poco innanzi mentre, ciascuno sul proprio motociclo, percorrevano la strada Torino-Leyni.

Uno spintone

Alle ore 1 di stanotte tal Battista Quaranta di Domenico, di 47 anni, si è presentato all'Ospedale delle Molinette lamentando una lussazione alla spalla per la quale dovrà sottoporsi a cure per tre settimane. Il Quaranta ha dichiarato di essere stato ferito in quel modo da tale Giuseppe Castiglione, che in seguito a diverbio l'aveva malamente gettato a terra.

La bottiglia che si rompe

Alle ore 20 di ieri sera l'esercente Felicita Buffa, [illegible] nel caffè da lei gestito in via Monti n. 8 tentava di sturare una bottiglia ordinatale da un cliente, causa l'improvvisa rottura del recipiente di vetro, riportava ferite alle mani. All'Ospedale delle Molinette la donna era giudicata guaribile in 20 giorni.

Due ruote d'automobile

In data 23 luglio è stata pubblicata notizia del rinvenimento da parte della Polizia di due ruote di automobile di sospetta provenienza furtiva.

La Questura rende ora noto che le ruote in questione sono giacenti a disposizione del proprietario presso il Commissariato Madonna di Campagna.

Moto contro tranvai

Verso le ore 11 di ieri una motocicletta guidata da certo Arnaldo Ramello, abitante da via Corio in via Nicola Fabrizi si scontrava con una vettura tramviaria della 22.a linea. Nell'incidente tale Giovanni Filippi di 18 anni, che si trovava sul seggiolino posteriore del motociclo cadeva e riportava ferite tali per le quali dovrà essere curato per un mese all'Ospedale Martini dove è stato ricoverato.

Il suicidio di un studente — Lo studente Ettore Bellora, di 18 anni, abitante in via Arquata 23, mentre percorreva in bicicletta il corso Sommeiller scivolava e cadeva riportando la probabile lussazione del piede sinistro. All'Ospedale San Giovanni è stato ricoverato in osservazione.

Il prossimo Congresso Eucaristico

Il Comitato promotore del congressi eucaristici diocesani presieduto da Mons. G. B. Picardi, lavora con fervore per preparare il congresso che si terrà ad Avigliana alla fine di agosto. Il tema si riferisce ad alcune importanti manifestazioni del culto eucaristico, come le S. Quarantore e le processioni in onore del SS. Sacramento; speciali oratori sono incaricati di riferire sui vari punti e di proporre poi delle pratiche conclusioni. Vi saranno le giornate per il clero e pei fanciulli, alla prima interverrà S. Em. il Cardinale Arcivescovo il quale rivolge al clero una parola incitatrice per la solenne manifestazione che deve attirare le benedizioni del cielo sulla diocesi e sulla nostra patria. L'Arcivescovo prenderà parte alla funzione della notte di adorazione ed alla processione con cui si concluderà il congresso.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La rete azzurra di Spensatino — 17,15: Concerto del violinista Luigi Pozzoterra — 17,30-17,55: Boll. presagi.

Ore 19: Orchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,20: Notis. in lingua estera — 20,30: Cronache del Regime: dott. V. Gayda — 20,40: Musica varia — 21: Concerto di musica brillante diretto dal M.o Cesare Gallino — Nell'intervallo: dialogo poetico di Riccardo Pitoni — 22,10: Quartetto di cornamusa Mauder — Indi: Musica da ballo, fino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bolzano, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,N. Dreb. diretta dal M.o Salerno — 21: «L'antenato», commedia in 3 atti di G. Verspinal, protagonista Antonio Gandusio — 22,30: Not. cinematografico — 22,40: Selezione di canzoni (orch. Mancini) — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19,5: «Don Giovanni», dramma di Mozart — **Kalundborg:** 19,45: «La baiadera», operetta di Kalman — **Radio Parigi:** 19: «Don Giovanni» di Mozart — **Lipsia:** 21,15: Quintetto per due violini, viola, violoncello, clarinetto, corno e fagotto, op. 166 di Schubert — **Droitwich:** 19,30: Violino e pianoforte — **Milano R.:** 20: Concerto di pianoforte

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Fanfulla ore 21,30 Riv. **ROSSI** (Parco Valentino): 21: Danze. **GAY DANCE:** c. Moncalieri 53, ore 21-2 **MINI. ROSSI:** «Catalano» Gran Var.

I divertimenti

FANFULLA

con la sua nuova Compagnia di Rivista, rappresenterà questa sera, alle ore 21,30:

SCALA REALE

rivista movimentata in 2 tempi e 20 quadri, di Ripp.

24 BELLE RAGAZZE

del balletto Jackson-Roger al *Teatro Parco Michelotti*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La bella straniera. **EDEN:** Galleria della morte e Varietà **STATUTO:** Antenato. Gaudusio. D. 1.05 **ALPI:** L'uomo che voglio. L. 1-5-3. **NAZIONALE:** «La bandiera» Dop. 1.05 **MAFFEI:** Eugenia Buse rosa e Var. **MASSIMO:** Oro per la strada. D. 1.05. **ITALIA:** Lago delle vergini. **[illegible]** **TORINESE:** Vita notturna degli Del. **FREJUS ESTIVO:** La valle della seta. **FORTUNIO:** «Anonima Evelett». Var. **MICHELOTTI ESTIVO:** San Francisco.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La famiglia Gautero partecipa la dolorosa perdita dell'amico carissimo

Castaudi Emanuele

Cavaliere del Lavoro

unita nel gran cordoglio della desolata famiglia. (A

Fotocronache di STAMPA SERA

L'omaggio a Franco della città santa di Biscaglia

Durante la sua ultima visita al fronte cantabrico, il generale Franco ha ricevuto dalle mani del vicario della cattedrale di Bagona, città santa della Biscaglia, una fiala di acqua benedetta.

Le eterne vittime del conflitto fra popoli gialli

Ancora una volta le popolazioni della Cina del Nord, eterne vittime del conflitto fra i popoli gialli, sono colpite dal tragico flagello della guerra. Questa fotografia, eseguita pochi giorni prima della conquista giapponese di Pechino ci mostra un desolato gruppo di donne cinesi mentre si apprestano ad abbandonare, con le loro misere masserizie, la millenaria capitale.

Veicolo e mustacchi di tempi passati

E' forse per farsi perdonare di circolare su questo enorme tandem a sei posti, che questi ciclisti si sono appiccicati dei baffoni antico stile.

"Miss Guadalupa,,

Questa fanciulla si è presentata alla giuria di una festa in questo non certo modernissimo costume. Ha vinto lei con il titolo di «Miss Guadalupa». Vada per la Guadalupa.

Tutta Potsdam... ricostruita da una giovane lavoratrice

Un perfetto plastico della nuova Potsdam è stato eseguito da questa giovane lavoratrice tedesca che vedete intenta al compimento della sua opera. Essa ha già «costruito» il palazzo di Sanssouci con le gradinate del parco e la chiesa e sta fabbricando il campo militare.

Danzatrici uzbeche nelle terre dei Manciù

Mentre la guerra infuria nell'Hopei, i paesi del vicino Jehol celebrano con le tradizionali danze di ballerine uzbeche l'annessione al Manciukuò

Tre uomini all'audace conquista di un'inviolata vetta del Pamir

Sperduti nell'abbacinante candore degli eterni ghiacci del «Tetto del mondo», tre arditi alpinisti compiono la faticosa marcia di avvicinamento a questa diruta e massiccia vetta della catena eccelsa del Pamir inviolato.